



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

IC - A. MANZONI

AGIC812006

Triennio di riferimento: 2022 - 2025



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IC - A. MANZONI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **28/10/2022** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **5897** del **01/09/2022** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **07/11/2022** con delibera n. 9*

Anno di aggiornamento:
2022/23

Triennio di riferimento:
2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 4** Caratteristiche principali della scuola
- 8** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali



Le scelte strategiche

- 9** Aspetti generali
- 18** Priorità desunte dal RAV
- 19** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 20** Piano di miglioramento
- 26** Principali elementi di innovazione
- 29** Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 31** Aspetti generali
- 33** Insegnamenti e quadri orario
- 39** Curricolo di Istituto
- 101** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 111** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 117** Attività previste in relazione al PNSD
- 119** Valutazione degli apprendimenti
- 144** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 151** Piano per la didattica digitale integrata



Organizzazione

- 152** Aspetti generali



- 159** Modello organizzativo
- 168** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 173** Reti e Convenzioni attivate
- 178** Piano di formazione del personale docente
- 183** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Popolazione scolastica

Opportunità

Le famiglie, il cui livello culturale è medio-basso, rivolgono particolare attenzione a quello che propone la Scuola ed accolgono favorevolmente tutte le iniziative destinate agli alunni. L'istituzione scolastica risulta essere l'unica Agenzia educativa di riferimento del territorio che eroga servizi culturali e ricreativi. Il contesto socio ambientale di tutto l'Istituto Comprensivo si presenta diversificato dal momento che rispecchia tre diverse realtà comunali caratterizzate da indicatori culturali ed economici eterogenei. La diversità e le peculiarità dei tre comuni consentono un confronto ed un arricchimento continuo e costante. Le nuove tecnologie e i sistemi di video-conferenza, utilizzati durante l'emergenza epidemiologica, hanno consentito di superare le difficoltà logistiche dettate dall'ubicazione della scuola permettendo la realizzazione di manifestazioni ed eventi gestiti da remoto.

Vincoli

L'ubicazione dell'Istituto su tre comuni diversi, se pur parzialmente superata dall'utilizzo delle nuove tecnologie, determina ancora difficoltà logistico-organizzative per la realizzazione di manifestazioni comuni a tutta la scuola da svolgersi in presenza.

Territorio e capitale sociale

Opportunità

Il territorio su cui insiste il nostro Istituto comprensivo abbraccia i comuni di Alessandria Della Rocca, Bivona e Cianciana. Di essi, quello di Bivona costituisce un importante polo culturale, in quanto sede di Istituti superiori quali: i Licei classico, scientifico e linguistico, i Professionali e gli Ist. Tecnici. Si registra la presenza di una rete di soggetti istituzionali pubblici e privati quali: Amministrazione Comunale, distretto sanitario, A.V.I.S., I.N.P.S, sede del Giudice di Pace, sede del 118, associazioni musicali, Unione dei Comuni, con i quali l'Istituzione scolastica ha



instaurato rapporti collaborativi, al fine di promuovere attività e progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa degli allievi. Le Amministrazioni comunali manifestano disponibilità e fattiva collaborazione per tutte le attività che promuovano lo sviluppo dei futuri cittadini dei rispettivi paesi, mettendo a disposizione dell'Istituzione scolastica risorse umane, atte a supportare sia gli alunni appartenenti alla fascia d'età più bassa sia gli alunni più deboli. La scuola favorisce l'uso delle strutture scolastiche, anche al di fuori degli orari di lezione, per lo svolgimento di attività sportive, culturali e di interesse generale.

Vincoli

Una rete viaria assolutamente inadeguata alle esigenze dei territori rende quasi impossibili i collegamenti fra i comuni ed i centri più grandi e negli ultimi anni rappresenta un elemento di criticità elevato nella stagione delle piogge causando, a volte, l'impossibilità per i docenti di raggiungere le sedi di servizio o viceversa di poter tornare a casa quando imperversa il maltempo. L'economia è fondata prevalentemente sull'agricoltura e sulla pastorizia dal momento che l'artigianato locale sta rapidamente scomparendo. L'alta percentuale di disoccupazione ha dato vita ad un flusso migratorio verso il Nord Italia, generando, conseguentemente, un notevole calo demografico ed un innalzamento della popolazione anziana. Si rileva, inoltre, la presenza di alcune famiglie disagiate e prive di stimoli culturali. Appare importante rilevare che il numero degli alunni è in continuo calo e nel giro di pochi anni potrebbe determinarsi un sottodimensionamento dell'istituzione scolastica.

Risorse economiche e materiali

Opportunità

L'istituto conta otto edifici suddivisi nei tre comuni, i plessi sono ubicati nel centro abitato e sono facilmente raggiungibili dai residenti; gli alunni di scuola dell'infanzia e primaria usufruiscono di un servizio di scuolabus offerto dai comuni che però opera solo in ambito locale. Negli anni grazie ai finanziamenti PON-FESR, è stato possibile potenziare la dotazione di Postazioni P.C. e LIM per la didattica e per gli uffici; sono presenti laboratori di informatica in



quasi tutti i plessi di scuola Primaria e Secondaria di I grado e la maggior parte delle classi della scuola Secondaria; non tutte le classi della Primaria sono dotate di L.I.M. I PON-E1-formazione hanno consentito alla scuola di aumentare la dotazione tecnologica dei plessi dei tre paesi fornendo: nuove LIM, Computer Portatili, tablet, di arredi modulari. Grazie ai finanziamenti PON E1 sono state acquistate le digital board già installate in tutte le classi di scuola primaria (ad eccezione di tre classi del plesso di Alessandria della Rocca) e della Scuola Secondaria di I grado.

I PON-ASSE II hanno consentito il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici dei Plessi della scuola secondaria di Alessandria d. R. e della palestra di Bivona e hanno comportato anche un miglioramento del comfort termico negli ambienti scolastici. La rete internet, fornitaci dagli enti locali, è risultata, ad oggi, sufficientemente adeguata, in banda e velocità, anche se non sono mancati episodi di criticità; nel plesso centrale di Alessandria della Rocca la segreteria fruisce di connessione ad Internet dedicata. La rete internet dei tre paesi è in corso di potenziamento grazie al progetto BUL (Banda Ultra Larga) che prevede l'attivazione della fibra ottica nei tre Comuni; allo stato attuale risultano già operative le connessioni in fibra dei seguenti plessi scolastici: scuola dell'Infanzia e scuola Sec. I Gr. dei tre comuni, scuola Primaria di Cianciana e Bivona. Le restanti sedi sono oggetto di attivazione tecnica e risulteranno operative a breve.

Il registro elettronico è regolarmente in uso in tutte le classi della scuola Primaria e Secondaria di primo grado e in fase sperimentale nella scuola dell'Infanzia.

Vincoli

I plessi, dislocati nei diversi comuni, sono collegati da strade tortuose non sempre agevolmente praticabili. Ciò rende complicato gestire l'articolazione oraria dei sempre più numerosi docenti che completano l'orario tra i comuni, nonché organizzare attività o manifestazioni scolastiche unitarie. Le limitate risorse finanziarie, utilizzate nella migliore delle ipotesi per le sole urgenze, non sempre consentono di realizzare la manutenzione ordinaria degli edifici. Carente risulta essere la manutenzione agli impianti di riscaldamento della scuola Primaria di Alessandria della Rocca il cui plesso è interessato da lavori di ristrutturazione, gestiti dall'Ente locale, la cui conclusione non è prevista prima della fine del prossimo anno scolastico. La scuola dell'Infanzia di tutti e tre i paesi risulta essere ancora sfornita di dotazioni tecnologiche; gli spazi presenti nei plessi non consentono l'attivazione di laboratori perché le aule ospitano le sezioni.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

IC - A. MANZONI (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	AGIC812006
Indirizzo	VIA PORTELLA,1 ALESSANDRIA DELLA ROCCA 92010 ALESSANDRIA DELLA ROCCA
Telefono	0922981041
Email	AGIC812006@istruzione.it
Pec	agic812006@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.icmanzoniadr.edu.it

Plessi

L.CAPUANA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	AGAA812013
Indirizzo	VIA PORTELLA ALESSANDRIA DELLA ROCCA 92010 ALESSANDRIA DELLA ROCCA
Edifici	<ul style="list-style-type: none">Via PORTELLA 01 - 92010 ALESSANDRIA DELLA ROCCA AG

WALT DISNEY (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
---------------	----------------------



Codice	AGAA812024
Indirizzo	VIA S.AMBROGIO CIANCIANA 92012 CIANCIANA
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Piazza Alessio Di Giovanni snc - 92012 CIANCIANA AG

COLLODI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	AGAA812035
Indirizzo	VIA NAZIONALE BIVONA 92010 BIVONA
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Via NAZIONALE 1 - 92010 BIVONA AG

CAPUANA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	AGEE812018
Indirizzo	VIA MAGAZZINI ALESSANDRIA DELLA ROCCA 92010 ALESSANDRIA DELLA ROCCA
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Via PORTELLA 1 - 92010 ALESSANDRIA DELLA ROCCA AG

Numero Classi	5
Totale Alunni	72

DE AMICIS (CIANCIANA) (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	AGEE812029
Indirizzo	P.ZZA A.DI GIOVANNI CIANCIANA 92012 CIANCIANA



Edifici

- Piazza Alessio Di Giovanni snc - 92012
CIANCIANA AG

Numero Classi

7

Totale Alunni

109

CARLO COLLODI (PLESSO)

Ordine scuola

SCUOLA PRIMARIA

Codice

AGEE81203A

Indirizzo

VIA FONTANA PAZZA BIVONA 92010 BIVONA

Edifici

- Via FONTANA PAZZA 1 - 92010 BIVONA AG

Numero Classi

5

Totale Alunni

75

A.MANZONI (PLESSO)

Ordine scuola

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Codice

AGMM812017

Indirizzo

VIA PORTELLA N.1 ALESSANDRIA DELLA ROCCA 92010
ALESSANDRIA DELLA ROCCA

Edifici

- Via PORTELLA 1 - 92010 ALESSANDRIA DELLA
ROCCA AG

Numero Classi

3

Totale Alunni

50

SALVATORE MAMO (PLESSO)

Ordine scuola

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Codice

AGMM812028



Indirizzo	PIAZZA ALESSIO DI GIOVANNI CIANCIANA 92012 CIANCIANA
Numero Classi	3
Totale Alunni	60

G. MELI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	AGMM812039
Indirizzo	VIA PORTA PALERMO, 288 BIVONA 92010 BIVONA
Edifici	• Via PORTA PALERMO 288 - 92010 BIVONA AG
Numero Classi	6
Totale Alunni	86



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	6
	Informatica	5
	Scienze	3
Strutture sportive	Palestra	4
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	300
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	6
	LIM e SmartTV presenti nelle aule	40



Aspetti generali

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto, esplicita, in modo esaustico e coerente, la programmazione del curricolo curricolare ed extracurricolare, delle attività didattiche e formative, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane.

L'Istituzione Scolastica intende perseguire gli obiettivi comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma anche gli obiettivi caratterizzanti e distintivi delle sue peculiarità. fra questi ultimi, certamente, Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti è la finalità che deve essere perseguita in modo consapevole, sistemico e condiviso. Come previsto nel triennio precedente e nell'ottica dell'Agenda 2030, si ritiene necessario proseguire con il tema dello Sviluppo Sostenibile, quale tema che costituirà lo sfondo integratore dei prossimi anni.

Indicazioni generali per la predisposizione del documento:

- L'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa terrà conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel Rapporto di Autovalutazione per rispondere alle reali esigenze dell'utenza;
- L'offerta formativa si articolerà tenendo conto della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission d'Istituto, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine del nostro Istituto.

Il Piano si fonderà su un percorso unitario fondato su valori comuni e condivisi da



parte di tutta la comunità scolastica, quali la centralità dell'alunno, la cittadinanza attiva e il rispetto delle regole, la cultura del miglioramento, la collegialità e la responsabilità, la partecipazione nella gestione condivisa della scuola e il legame con il territorio, l'imparzialità nell'erogazione del servizio, l'efficienza nell'uso delle risorse e la trasparenza nelle procedure e nelle comunicazioni.

Il PTOF dovrà comprendere l'analisi dei bisogni del territorio, la descrizione degli obiettivi generali e specifici di apprendimento e terrà conto degli eventuali pareri e proposte formulate dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori. Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge n 107 del 13 luglio 2015.

Criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche:

1) VALORIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ EDUCANTE

- a) Valorizzare la scuola intesa come comunità educante attiva, aperta e collaborativa con il territorio; b. promuovere la conoscenza del patrimonio storico, artistico, culturale del territorio, coniugandolo alla dimensione europea e globale per valorizzare l'identità specifica dell'Istituzione scolastica;
- b) operare per il miglioramento del benessere organizzativo e del clima relazionale, favorendo la partecipazione di tutte le componenti alla vita della scuola attraverso momenti di incontro e di condivisione di intenti e di azioni;
- c) migliorare la comunicazione istituzionale, rendendola più efficace rispetto agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione e ai risultati conseguiti;
- d) promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei ruoli



organizzativi; f. valorizzare la professionalità del personale docente e a.t.a., sostenendo formazione e autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione e i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa.

L'attività di formazione in servizio dovrà privilegiare le attività interne all'istituto nonché l'aggiornamento sulla metodologia dell'inclusione; pertanto si prevederà un Piano di formazione finalizzato al miglioramento:

- della professionalità teorico-metodologico-didattica dei docenti;
- delle competenze del Dsga e del personale ATA;
- delle competenze digitali di tutto il personale scolastico.

2) SUCCESSO FORMATIVO E INCLUSIONE

a) intensificare ulteriormente i momenti laboratoriali del processo di apprendimento-insegnamento "in situazione", superando la dimensione meramente trasmissiva e integrando i contenuti disciplinari in una proposta formativa dal forte valore orientativo, per sostenere la crescita delle competenze chiave di cittadinanza europea, riconducibili a specifici ambiti disciplinari a dimensione trasversale;

b) implementare la valutazione di tipo descrittivo nella scuola primaria, promuovendo il processo di valutazione formativa in un'ottica di curriculum verticale;

c) attuare curricula realmente inclusivi, progettati in modo "plurale" per valorizzare gli allievi nelle loro molteplici forme di differenziazione cognitiva, comportamentale e culturale;

d) assumere nella progettazione dei curricula il modello sociale della disabilità di cui alla Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, considerando la



disabilità come condizione di salute in ambiente sfavorevole;

e) diversificare le proposte formative, sia per offrire supporto e recupero agli alunni con bisogni educativi speciali, sia per sviluppare il potenziamento delle attitudini e per valorizzare le eccellenze

f) monitorare e intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (casi potenziali di dsa, bes) g. prevenire e contrastare la dispersione scolastica, riducendo le percentuali di abbandono.

3) CONTINUITÀ e ORIENTAMENTO

a) Continuare il processo di verticalizzazione del curriculum d'Istituto, aumentando l'efficacia e l'efficienza dei processi di pianificazione, implementazione, verifica e valutazione dei curricula di studio (del singolo studente, per classi parallele, per ordine di scuola);

b) continuare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione e miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum

c) prevedere la progettazione organizzativa e didattica la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo e i percorsi didattici personalizzati e individualizzati, nonché l'adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole o Enti pubblici o privati di cui all'art. 7 del Dpr 275/99, con particolare riferimento alla rete nazionale Scuole Senza Zaino.

4) SVILUPPO DELLE COMPETENZE (c. 7 L. 107/15)

a) Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, anche mediante l'utilizzo della metodologia C.L.I.L.;

b) potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche c. implementare sin dalla scuola dell'Infanzia una progettazione didattica con approccio STEAM



(Science, Technology, Engineering, Art, Mathematics) per promuovere una forma di apprendimento in situazione che abbia al centro la persona e le "4C" (comunicazione, creatività, collaborazione e pensiero critico);

c) sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e i comportamenti responsabili, ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità;

d) potenziare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, alla robotica educativa e all'uso critico e consapevole dei social network e dei media;

e) potenziare la metodologia laboratoriale e delle attività di laboratorio;

f) potenziare le discipline motorie e di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;

g) alfabetizzare e potenziare l'italiano come L2 per gli studenti non di lingua italiana, attraverso corsi e laboratori anche in collaborazione con enti locali e terzo settore.

5) AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

a) Promuovere la cultura, favorendo iniziative di approfondimento disciplinare e la valorizzazione delle eccellenze;

b) ampliare i tempi di fruizione dell'offerta formativa;

c) promuovere la conoscenza della musica sin dalla scuola dell'infanzia e la sua pratica mediante percorsi di avvio allo studio di uno strumento musicale e/o al canto corale rispettivamente dalla scuola primaria e dalla scuola dell'infanzia;

d) arricchire e innovare la dotazione logistica degli ambienti di apprendimento, con particolare riferimento al setting di aula della metodologia Senza Zaino;



- e) realizzare iniziative in ambito sportivo;
- f) realizzare progetti PON approvati e definire nuove progettualità in linea con il Ptof e il PdM.

6) AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

- a) Monitorare i risultati di apprendimento degli studenti, in relazione alle prove nazionali, agli esiti degli scrutini e alle prove per classi parallele;
- b) migliorare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione e miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum;
- c) promuovere la cultura della sicurezza, intesa come riduzione del rischio, come risposta organizzativa a calamità o emergenze, come promozione di corretti stili di vita orientati al benessere, come rispetto delle persone e delle regole di convivenza civile;
- d) promuovere la cultura della valutazione, del miglioramento e della rendicontazione sociale in un'ottica di sviluppo della interazione con enti e associazioni territoriali;
- e) favorire l'informazione e la partecipazione degli utenti e degli stakeholders.

Inoltre il Piano dell'Offerta Formativa dovrà prevedere:

- le attività progettuali dell'Istituto;
- il Piano per la Didattica Digitale Integrata;
- la progettazione di attività per l'insegnamento di Educazione civica (L. 92/19) per un totale di almeno 33 ore per classe e per anno scolastico;
- i viaggi di istruzione e le uscite didattiche nel territorio;



- le misure previste per la gestione dell'emergenza sanitaria, aggiornate secondo l'evoluzione normativa a riguardo;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa (art. 3 c. 2 Dpr 275/99);
- il fabbisogno di posti Ata (art. 3 c. 3 Dpr 275/99).

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.



VISION DELL'ISTITUTO







Priorità desunte dal RAV

● Risultati scolastici

Priorità

Programmare in raccordo con il curricolo verticale d'Istituto, attività inclusive che prevedano un'articolazione per gruppi di livello a classi aperte e favoriscano il successo scolastico /formativo e la piena inclusione sociale di tutti gli alunni.

Traguardo

Promuovere una didattica inclusiva evitando situazioni di emarginazione e di disagio offrendo pari opportunità a tutta l'utenza e garantendo l'inclusione sociale e scolastica di tutti gli alunni.

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare i risultati dell'Invalsi e leggerli in prospettiva dinamica, confrontando i dati delle classi II con i risultati delle stesse classi in V.

Traguardo

Migliorare i risultati dell'Invalsi e leggerli in prospettiva dinamica, confrontando i dati delle classi II con i risultati delle stesse classi in V.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE IN ITALIANO, MATEMATICA E LINGUA INGLESE.**

Il percorso prevede:

- l'incremento di attività laboratoriali per il potenziamento delle competenze in Italiano, Matematica e lingua inglese;
- l'uso regolare di nuove tecnologie multimediali, di metodologie e strategie di insegnamento/valutazione utili per attivare apprendimenti significativi.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

Priorità

Migliorare i risultati dell'Invalsi e leggerli in prospettiva dinamica, confrontando i dati delle classi II con i risultati delle stesse classi in V.

Traguardo

Migliorare i risultati dell'Invalsi e leggerli in prospettiva dinamica, confrontando i dati delle classi II con i risultati delle stesse classi in V.

Obiettivi di processo legati del percorso

○



Curricolo, progettazione e valutazione

Essere in grado di analizzare i dati forniti dalle prove nazionali per individuare gli ambiti di competenza carenti. Incremento del numero dei docenti che usano metodologie innovative per promuovere la motivazione all'apprendimento e la riflessione metacognitiva.

Migliorare le capacità logiche, di problem solving e di comprensione del testo in relazione alle competenze in matematica, in italiano e in lingua inglese.

Saper valutare e certificare, da parte dei docenti, il possesso delle competenze chiave degli alunni.

Attività prevista nel percorso: POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE IN ITALIANO, MATEMATICA E LINGUA INGLESE

Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
Responsabile	Docenti dei consigli di classe.
Risultati attesi	- Incremento dei docenti che usano metodologie innovative per promuovere la motivazione all'apprendimento e la riflessione metacognitiva - I- potenziamento delle capacità logiche, di problem solving e di comprensione del testo in relazione alle competenze in matematica, italiano e lingua inglese; - l'uso regolare di nuove tecnologie multimediali, di metodologie e strategie di insegnamento/valutazione utili per attivare



apprendimenti significativi

Attività prevista nel percorso: INCONTRI TRA DOCENTI PER ANALIZZARE E RIFLETTERE SUI DATI DELLE PROVE INVALSI.

Destinatari	Docenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
Responsabile	Docenti dei consigli di classe.
Risultati attesi	- Essere in grado di analizzare e riflettere sui dati forniti dalle prove nazionali per individuare gli ambiti di competenza carenti affinché diventino base da cui partire per ripensare la propria azione didattica; - pianificazione di proposte progettuali finalizzate al potenziamento delle competenze di base in italiano, matematica e lingua inglese.

● Percorso n° 2: INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

Azione 1 DIFFERENZIAZIONE della didattica "normale" per tutta la classe variando i modi di insegnare, utilizzando canali diversi di apprendimento, di elaborazione di contenuti e materiali per affrontare le differenze presenti in classe;

Azione 2 PROGETTAZIONE delle programmazioni personalizzate e individualizzate rivolte all'inclusione di alunni con BES e non, determinando obiettivi, materiali e strategie per rispondere ai bisogni dell'intero gruppo classe

Azione 3 CENTRALITA' della didattica inclusiva sui sette punti chiave cioè i sette ambiti strategici per il potenziamento dell'inclusione in classe che porteranno a risultati concreti in termini di apprendimento e partecipazione:

1. Risorsa compagni: Incentivare e valorizzare le strategie di lavoro collaborativo a coppie e la didattica cooperativa in piccolo gruppo tutoring tra pari e la didattica laboratoriale basata sulla partecipazione attiva e significativa degli alunni alla lezione



2. Adattamento dei materiali: adattare i materiali rispetto ai diversi livelli di abilità e ai diversi stili cognitivi per stimolare facilitare l'accesso e l'elaborazione delle informazioni (semplificazione di lessico, sintassi e richieste).

3. Mappe, schemi e aiuti visivi: potenziare le strategie logico-visive utilizzando in particolare mappe mentali e concettuali, schematizzazioni e organizzazioni anticipate delle conoscenze (diagrammi, linee del tempo, illustrazioni significative, flashcard delle regole)

4. Processi e stili cognitivi: potenziare i processi cognitivi di base e valorizzare i diversi stili cognitivi lavorando sulle funzioni dell'attenzione e su fasi e processi della memoria a lungo e a breve termine. Potenziare le abilità di problem solving, ragionamento divergente creativo e convergente di analisi, sintesi e scelta;

5. Metacognizione e metodo di studio: sviluppare consapevolezza in ogni alunno rispetto ai propri processi cognitivi agendo su 4 livelli di azione metacognitiva per sviluppare strategie di autoregolazione e mediazione cognitiva ed emotiva e per strutturare un metodo di studio personalizzato.

6. Emozioni: sviluppare una positiva immagine di sé, una positiva autostima e autoefficacia e un positivo stile di attribuzione interno per motivare ad apprendere; favorire il senso di appartenenza al gruppo di pari e al gruppo classe.

7. Valutazione, verifica e feedback: personalizzare le forme di verifica nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione adottando anche misure dispensative e strumenti compensativi previsti dalle Norme. Sviluppare i processi cognitivi attraverso la valutazione e il feedback continuo, formativo e motivante.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ Risultati scolastici

Priorità

Programmare in raccordo con il curriculum verticale d'Istituto, attività inclusive che prevedano un'articolazione per gruppi di livello a classi aperte e favoriscano il successo scolastico /formativo e la piena inclusione sociale di tutti gli alunni.



Traguardo

Promuovere una didattica inclusiva evitando situazioni di emarginazione e di disagio offrendo pari opportunità a tutta l'utenza e garantendo l'inclusione sociale e scolastica di tutti gli alunni.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Inclusione e differenziazione**

Promuovere e facilitare attività laboratoriali integrate (piccoli gruppi collaborativi, laboratori protetti , attività di laboratorio a classi aperte, uso di strumenti multimediali dedicati e di internet).

Recuperare e/o consolidare le abilità di comunicazione e di cooperazione in piccoli gruppi o a coppie.

Adottare metodologie didattiche laboratoriali e innovative per migliorare, recuperare e consolidare la motivazione all'apprendimento.

Attività prevista nel percorso: PROGETTAZIONE

Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti



Responsabile	Docenti dei consigli di classe.
Risultati attesi	- Innovazione dei processi di insegnamento/apprendimento capaci di incidere efficacemente sulla capacità di apprendimento; - Sviluppo e uso della didattica laboratoriale, cooperative learning e potenziamento dell'utilizzazione delle tecnologie didattiche - Risultati concreti in termini di apprendimento, partecipazione attiva e inclusione



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Il miglioramento della qualità della didattica e della “professione insegnante” è uno dei principali obiettivi di tutti i sistemi d'istruzione europei.

Le proposte a supporto dell'innovazione didattica sono moltissime, e coinvolgono sia metodologie di apprendimento che vere e proprie attività da far svolgere alla classe.

Le metodologie si inseriscono nel più ampio panorama di una didattica che persegue oltre allo svolgimento dei programmi anche altri obiettivi formativi, dal benessere emotivo degli alunni e delle alunne ad una didattica realmente inclusiva.

Le principali metodologie didattiche innovative consistono nel rovesciare il carattere preconfezionato della lezione frontale e dello svolgimento tradizionale delle ore scolastiche.

Fanno parte di questo tipo:

- le didattiche metacognitive, che mirano alla consapevolezza degli studenti e delle studentesse
- le didattiche per competenze, incentrate su nuclei tematici
- strategie didattiche incentrate sul gioco
- la peer education, che si concentra sul confronto interno fra alunni ed alunne
- didattiche laboratoriali e cooperative.

Tutte queste modalità innovative di insegnamento di cui ci occuperemo sono volte ad una maggiore comprensione dei processi individuali di apprendimento dei ragazzi e delle ragazze e delle dinamiche di gruppo che si innescano in una classe.

Una maggior conoscenza di entrambi, assieme alla sperimentazione e le competenze da parte del corpo insegnante, può contribuire al raggiungimento degli obiettivi formativi e didattici.

Aree di innovazione



○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

A seguito di una attenta analisi dei risultati delle prove standardizzate nazionali ed in conseguenza dei disagi creati dall'emergenza pandemica, si intende puntare ad un miglioramento e ad una innovazione delle pratiche di insegnamento- apprendimento al fine di valorizzare stili di apprendimento differenti, sfruttando i punti di forza degli studenti. È innegabile che oggi il modo con cui fin da piccolissimi si entra in contatto con il mondo e con i saperi è cambiato. È altrettanto innegabile che un ruolo significativo in questo senso è attribuibile alla rapida e pervasiva diffusione nella vita quotidiana della tecnologia, con le sue innovazioni sempre più performanti e, per certi aspetti, affascinanti. La costante esposizione a stimoli di natura digitale, a cui oggi siamo soggetti tutti, inclusi i bambini fin da piccolissimi, incide significativamente nel caratterizzare in modo sempre più nuovo gli stili cognitivi con evidenti ricadute sulle modalità di apprendimento e sui comportamenti di studio dei nostri alunni. Sempre più frequentemente si sente parlare di una vera e propria rivoluzione antropologica dell'apprendimento.

La tecnologia nella didattica assume valore aggiunto se inserita in un contesto attrezzato, condiviso e collettivo come quello sociale della classe e se si pone in forma integrata, e non sostitutiva, per arricchire le esperienze d'apprendimento.

Anche la scelta dei dispositivi richiede attenzione: indispensabile partire dal principio che vede la correlazione fra obiettivi e risorse che meglio si prestano a permetterne il raggiungimento. Fra tutti possiamo però individuare nella digital board uno strumento interessante e versatile che permette di supportare concretamente innumerevoli azioni didattiche e, più in generale, l'innovazione metodologica.

Sarà di fondamentale importanza, dunque, puntare sulla formazione degli insegnanti in ordine alle pratiche metodologiche di matrice costruttivista, in



ordine a buone competenze digitali, ma soprattutto in relazione alle pratiche dialogiche al fine di istaurare una corretta relazione comunicativa con gli alunni.



Iniziativa prevista in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

La mission del nostro istituto è quella di creare ambienti di apprendimento innovativi che mettano al centro gli studenti e l'attività didattica in un'ottica di collaborazione, inclusione nonché di utilizzo critico e consapevole della tecnologia.

Negli ultimi anni, a seguito delle misure normative nazionali messe in atto, l'I.C. Manzoni ha puntato al rafforzamento dell'educazione digitale e ha impresso una decisiva accelerazione all'innovazione didattica congiuntamente all'aggiornamento dei curricula scolastici mirati al pensiero computazionale, allo sviluppo delle competenze digitali e all'educazione alla cittadinanza digitale.

Attraverso la linea di investimento prevista a livello europeo dal Piano scuola 4.0, inserito nel P.N.R.R. ITALIA,

si prospetta un nuovo scenario in direzione di una ulteriore digitalizzazione al fine di innovare la visione pedagogica con ambienti di apprendimento ancora più flessibili, collaborativi, inclusivi. In tal modo si potranno fondere le potenzialità educative e didattiche degli spazi fisici concepiti in modo innovativo e degli ambienti digitali.

Le azioni di digitalizzazione degli ambienti, già intraprese dal nostro Istituto nel periodo 2015-2020 con fondi nazionali del PNSD e con fondi europei del PON, hanno consentito l'allestimento dei primi spazi di apprendimento innovativi all'interno di aule dedicate; la nuova sfida del Piano Scuola 4.0 punterà a trasformare gli ambienti dove si svolge la didattica curricolare con dotazioni digitali avanzate.

Il nostro Istituto fa leva sulla possibilità di ridurre il divario territoriale nel primo ciclo anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie in chiave di inclusione e di abilitazione di competenze. Pertanto si trova in linea con l'intervento di investimento straordinario previsto dal P.N.R.R.

Pilastro ineludibile del processo di innovazione è la formazione alla didattica digitale dei docenti



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

verso la quale il nostro istituto ha già intrapreso il cammino che troverà la sua prosecuzione nella linea di investimento , afferente all'ambito "Scuola 4.0", mirata alla Didattica digitale integrata e alla formazione sulla transizione digitale del personale docente; misura fondamentale per l'utilizzo efficace e completo degli spazi di apprendimento innovativi al fine di rendere quanto più efficace il processo di apprendimento-insegnamento.Grazie alla linea di finanziamento Next generation Classroom, si intende realizzare il completamento delle dotazioni tecnologiche in uso alla scuola, una riqualificazione degli spazi e degli ambienti di apprendimento che saranno abbelliti, connessi alla fibra e luoghi nei quali favorire il miglioramento degli alunni e la costruzione di percorsi di senso.



Aspetti generali

Il Curricolo dell'Istituto Comprensivo di Alessandria della Rocca "A. Manzoni", nasce dall'esigenza di garantire il diritto ad un percorso formativo organico e completo, che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nei diversi ordini scolastici, costruisce progressivamente la propria identità personale e sociale. Il nostro Curricolo rappresenta un punto di riferimento fondamentale per la progettazione di percorsi di apprendimento che mirano al successo degli studenti e all'avvio dell'esercizio dei primi diritti di cittadinanza attiva. In linea con le Nuove Indicazioni Nazionali, a partire dall'essenzialità dei saperi e dalla personalizzazione dei percorsi di studio, nel rispetto del pluralismo culturale e delle diversità personali, i docenti dei tre ordini di scuola dell'istituto hanno operato per redigere il Curricolo Verticale nell'ottica della verticalizzazione dei saperi e dell'acquisizione delle competenze chiave europee, con particolare riguardo alle competenze chiave di cittadinanza italiana, come annoverato nel recente Decreto n°62 del 13 aprile del 2017. Le riflessioni sui "saperi" coinvolgono, soprattutto nel primo segmento dell'obbligo scolastico, dimensioni primarie, della fenomenologia del rapporto insegnamento - apprendimento, quali la collegialità, la trasversalità, il riconoscimento dell'esperienza, la partecipazione attiva al processo di costruzione degli stessi e l'orientamento continuo verso le competenze. L'intento dei docenti dell'istituto è stato quello di elaborare un percorso formativo che si basi su di un sapere che non sia inerte, ma carico di senso, in un orizzonte valoriale che, attraverso un uso significativo dell'apprendimento attivo, ne garantisca la costruzione integrata a livello pluridisciplinare, e ne promuova il suo uso responsabile e produttivo, per potere comprendere la realtà ed agire su di essa, per modificarla. È in questo contesto, culturale e valoriale, che prendono spunto e si animano gli sforzi di pervenire alla verticalizzazione dei curricula tra i diversi



ordini di scuola, relativamente a percorsi di insegnamento-apprendimento progettati e pensati sull'asse diacronico, abbandonando il criterio assoluto della ciclica ripetitività dei contenuti disciplinari per giungere a scelte capaci di assecondare lo sviluppo cognitivo, affettivo, morale e sociale degli alunni. La motivazione che ha spinto gli insegnanti dell'istituto, a concepirlo in questo modo, risiede nella volontà di riuscire a lavorare insieme, realizzando una continuità orizzontale e verticale di senso e di qualità, tale che si possa sinergicamente operare, per contribuire efficacemente alla maturazione delle competenze trasversali e disciplinari degli allievi, ossia di un sapere spendibile e costantemente capace di arricchirsi nel tempo e di accompagnare l'alunno durante l'intero corso della vita (life long learning). L'istituto Manzoni, pertanto, intende agire in chiave di empowerment, come luogo nel quale attivare processi tesi soprattutto a incrementare il potere e il controllo sulla propria vita, sulle proprie scelte, sul proprio futuro, nel rapporto con sé, gli altri ed il mondo (life skills).



Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: L.CAPUANA AGAA812013

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: WALT DISNEY AGAA812024

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: COLLODI AGAA812035

40 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: CAPUANA AGEE812018

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI



SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: DE AMICIS (CIANCIANA) AGEE812029

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: CARLO COLLODI AGEE81203A

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: A.MANZONI AGMM812017

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66



Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: SALVATORE MAMO AGMM812028



Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66



Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: G. MELI AGMM812039

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33



Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Insegnamento trasversale dell'educazione civica: 33 ore annuali.

Allegati:

CURRICOLO ED CIVICA 2023-25 I. C.MANZONI.pdf



Curricolo di Istituto

IC - A. MANZONI

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

Il Curricolo del nostro Istituto mira allo sviluppo delle competenze, intese come "saperi" viventi, da mobilitare al di fuori della scuola, nella vita lavorativa e al di fuori del lavoro. L'idea di competenza si basa sul concetto che i "saperi" scolastici, non rappresentano i fini, ma i mezzi gli strumenti per pensare ed agire. La competenza è la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali e sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. Le competenze possono essere considerate come un sistema integrato di conoscenze, abilità, qualità umane, vale a dire un insieme equilibrato di sapere, saper fare, saper essere. Per lo sviluppo delle competenze è necessario assicurare la trasversalità dell'azione didattica attraverso la relazione tra discipline e l'estensione dell'azione lungo il percorso formativo degli alunni, che vivranno giorno dopo giorno un arricchimento del loro sapere a livello globale.

Per tutto questo nell'elaborazione del Curricolo verticale si è fatto riferimento:

- alle Competenze Chiave, Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- alle Competenze chiave di cittadinanza D.M. 139/2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione");
- alle Chiave, Raccomandazione 2018/C 189/01 del Parlamento europeo e del Consiglio, del



22 maggio 2018, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;

- alle Linee guida per la valutazione nel primo ciclo di istruzione (2010);
- alle Nuove Linee guida regionali (2011);
- - alle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (2012) e alle Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari 2018.
- alla nota ministeriale - MIUR.AOODPIT.REGISTRO UFFICIALE(U) .0001865.10-10-2017;
- al Decreto Ministeriale 741 del 03 ottobre del 2017 e relativi allegati.

Gli insegnanti dei tre ordini di scuola, in vista di questi nuovi input normativi e delle più recenti teorie psico-pedagogiche, hanno rimodulato le loro prospettive e ristrutturato il loro lavoro per dar vita ad UN CURRICOLO PER COMPETENZE ricco di senso e spessore, che miri a garantire ai dei giovani studenti di Alessandria della Rocca percorsi di crescita di qualità e di grande valenza formativa. In

vista di quanto appena espresso, si è attivato un lavoro di studio e di elaborazione del curricolo dell'Istituto, che ha mirato a rendere significativo l'apprendimento, attraverso un'attenzione al processo di continuità del percorso educativo e al raccordo con i tre ordini di scuola, per superare la parcellizzazione dei "saperi" e promuovere l'acquisizione delle competenze disciplinari e trasversali degli allievi. Il filo conduttore che ha caratterizzato l'operato dei docenti dell'istituto, che si sono impegnati per elaborare un tale curricolo, è rinvenibile nell'idea secondo la quale i "saperi", e quindi le discipline, rappresentano degli strumenti del pensiero che prendono corpo attraverso la riflessione e la discussione dei diversi sistemi concettuali coinvolti.

Fondamentale, in tal senso è il riferimento alla Raccomandazione del Parlamento "Competenze chiave per l'apprendimento permanente" emanata il 18 dicembre 2006 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea e recepita in Italia dal "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione" (D.M. 139/2007), ma soprattutto alla revisione operata con la Raccomandazione delle "Competenze chiave per l'apprendimento permanente" del 2018. In tali documenti si legge che le competenze-chiave sono quelle di cui tutti abbisognano per la realizzazione e lo



sviluppo personale della cittadinanza attiva, dell'inclusione sociale e dell'occupazione.

In particolare, in questo fondamentale documento, sono individuate otto competenze chiave:

- 1-competenza alfabetica funzionale
- 2- competenza multilinguistica
- 3- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria,
- 4- competenza digitale,
- 5- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare,
- 6- competenza in materia di cittadinanza,
- 7- competenza imprenditoriale,
- 8- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

I curricoli oggi, si fondano sull'acquisizione di tali competenze e definiscono ciò che uno studente dovrà possedere al termine del primo ciclo (profilo dello studente). La progettazione per competenza abbandona la decomposizione dei saperi a favore della interconnessione, della globalità, della reticolarità e della complessità; l'apprendimento diventa attivo e motivato e necessita della partecipazione del soggetto per la sua costruzione.

Nel panorama scolastico si possono rintracciare diverse concezioni di elaborazione –attuazione– valutazione del piano di lavoro annuale dell'insegnante. A partire dagli anni Settanta fino a quasi tutti gli anni ottanta il modello di programmazione che domina in Italia è quello per "obiettivi" che risale alle teorie curriculari: la pratica della programmazione si identifica con la costruzione di

unità didattiche pensate attorno a degli obiettivi, che si ispirano alla teoria del comportamentismo e considerano l'apprendimento come una risposta che il soggetto fornisce ad uno stimolo. L'apprendimento, dunque, coincide con la prestazione (risposta) che l'alunno deve fornire. Questo tipo di programmazione troppo concentrata sul prodotto finisce per prestare poca attenzione al processo di conoscenza perciò alcuni ricercatori tra cui J. Bruner finiscono per sostenere che il processo di conoscenza nasce dall'incontro tra le strutture conoscitive del soggetto e le strutture delle varie discipline: nasce il modello processuale-strutturalista. Tale approccio facilita la nascita e l'adozione del core curriculum, cioè un curriculum che si articola intorno a nuclei (cores) e tende a superare la frammentazione delle conoscenze. Nel cercare di far ripercorrere agli allievi le procedure



usate dagli esperti disciplinari per conquistare le conoscenze nasce la progettazione per mappe concettuali, si basa sul concetto e modello reticolare di conoscenza che secondo Elio Damiano deve prevedere tre fondamentali momenti: costruzione della mappa concettuale, conversazione clinica, progettazione di una rete concettuale. Nella scuola dell'infanzia ed in parte nella scuola primaria prende corpo, così la programmazione per contesto o per sfondo integratore, che parte dall'idea che un bambino è una struttura che intreccia numerose relazioni con il contesto in cui è inserito. Lo sfondo si pone in correlazione con il bambino, l'assunto di base è così sinteticamente espresso "Se un insegnante non conosce le strategie di apprendimento di un alunno, farà fatica a insegnare; se un allievo non conosce le strategie del docente, farà fatica ad apprendere" (A. De la Garanderie, 1991).

I diversi modelli focalizzano l'attenzione sul soggetto non più visto come destinatario dell'azione didattica, ma come costruttore del processo di conoscenza; si parla di progettazione modulare perché come ritiene H. Gardner, il teorico delle intelligenze multiple, il cervello nel corso della sua evoluzione attiva un certo numero di strutture in grado di elaborare informazioni, queste strutture sono dette moduli. Ad un pensiero lineare si sostituisce un pensiero modulare che è frutto delle interconnessioni stabilite da chi apprende. La progettazione modulare recupera questa modalità di costruzione del pensiero attraverso un'organizzazione per moduli dei contenuti disciplinari, inoltre il modulo, rispetto alle unità didattiche, permette di strutturare il curricolo in maniera meno rigida e consente una maggiore diversificazione dei processi di apprendimento a seconda delle esigenze e degli stili cognitivi di ciascuno. Ma negli anni, i contributi delle neuroscienze e le scienze cognitive hanno dimostrato le interconnessioni tra percezione, azione, emozione e cognizione nella conoscenza/interazione con il mondo. Si è ritenuto, pertanto, opportuno valorizzare le dimensioni corporee ed emotive nella didattica per migliorare i processi di insegnamento-apprendimento e favorire lo sviluppo di "competenze crossmodali" (di tipo corporeo-emotivo-empatico-cognitivo) negli alunni, al fine di realizzare percorsi didattici adeguati, capaci di formare i cittadini autonomi e responsabili di domani. La didattica per competenze, risponde a tale esigenza, in quanto sviluppa l'abitudine a lavorare insieme: organizzati in gruppi, si pongono domande, si danno risposte, si prendono decisioni, si discute con responsabilità confrontando diverse opinioni, si impara a darsi e a chiedere aiuto ed infine ad assumere responsabilità. Attraverso la didattica per competenze



ciascun studente trova modo e spazio per apprendere nel modo a lui più adatto, nel modo più soddisfacente e significativo. Per tutto questo, la didattica per competenze assume una connotazione fortemente inclusiva e accoglie tutti: le eccellenze, i più deboli, i disabili o quanti presentano particolari modalità di funzionamento personale. E' forte il richiamo all'ICF e all'idea che il funzionamento della persona è facilitato o ostacolato dalla strutturazione del contesto, per noi dall'ambiente di apprendimento, che, come ribadito nel novellato Decreto Ministeriale n°66 dell'aprile del 2017, non deve presentare ostacoli al processo di crescita e di apprendimento della persona. Si tratta di un modo particolare di concepire l'educazione: un'educazione inclusiva, che comprende tutti, tenendo conto della diversità dei bisogni di tutti, per favorire partecipazione e apprendimento, ma anche per ridurre l'esclusione e l'emarginazione; un'educazione che presuppone la trasformazione e la modificazione dei contenuti, degli approcci, delle strutture, delle strategie, nella convinzione profonda che il sistema educativo abbia la responsabilità di non dis-perdere nessuno. Essa, infatti, non si limita agli alunni con disabilità o agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma prende in carico l'insieme delle differenze, comprendendo anche gli alunni definiti "normali". Non è sufficiente, quindi, preoccuparsi di definire chi sono gli alunni in situazione di BES; importante invece è cambiare il modo di insegnare e di valutare, affinché ogni studente in relazione alla sua condizione e alla sua manifesta difficoltà, trovi la giusta risposta ed il giusto posto. Pertanto, occorre che gli educatori spostino la loro prospettiva da una posizione statica ed esterna abituata solo a constatare le difficoltà che un alunno presenta ad una posizione più dinamica rispondendo alle necessità della persona in formazione. Quest'azione si concretizza innalzando l'attenzione e attuando strategie che aiutino ogni singolo alunno a raggiungere obiettivi ritenuti indispensabili per tutti (livelli minimi attesi per le competenze in uscita), attraverso la definizione di tempi e modi in sintonia con le sue capacità e problematicità, a raggiungere i massimi risultati possibili nelle diverse aree, ed infine ad esprimere al meglio le proprie potenzialità nell'ottica della costruzione di un proprio progetto di vita. La nostra scuola, pertanto, intende assumere una forte connotazione "inclusiva" che non si limita a promuovere la partecipazione, l'inclusione e l'apprendimento di tutti gli allievi, a prescindere dagli specifici bisogni educativi di ciascuno, ma che coglie la presenza di alunni con BES come un'occasione di ripensamento di pratiche educative e didattiche. Attraverso la didattica per competenze ciascun studente trova modo e spazio per apprendere nel modo a lui più adatto, nel modo più soddisfacente e significativo. La didattica per competenze, mettendo in gioco le potenziali caratteristiche e



doti di ciascuno, si rivolge a tutti gli alunni, rispettando le loro differenze e cercando di superare le eventuali barriere, interviene prima sul contesto, poi sul soggetto; trasforma la risposta specialistica in ordinaria. La didattica per competenze fa leva sul concetto che la competenza è una dimensione della persona che, di fronte a situazioni e problemi, mette in gioco ciò che sa e ciò che sa fare, ciò che lo appassiona e ciò che vuole realizzare. L'istituto Manzoni, dunque, intende permettere a tutti gli alunni, tenendo conto delle loro caratteristiche sociali, biologiche e culturali, di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza, e di raggiungere il massimo livello possibile in fatto di apprendimento e di sviluppo, personale e sociale.

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Traguardi di competenza

○ Nucleo tematico collegato al traguardo: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE SCUOLA PRIMARIA

L'insegnamento dell'Educazione Civica nella scuola Primaria coinvolge l'intero team docente e si sviluppa in modo trasversale rispetto a tutte le discipline d'insegnamento, agevolando lo sviluppo di esperienze e la trattazione di contenuti che concorrono al raggiungimento degli scopi formativi prefissati. Nella scuola Primaria si porta avanti un percorso che condurrà gli alunni ad acquisire consapevolezza di sé e rispetto degli altri attraverso i seguenti traguardi:

- Comprende il significato e il valore delle regole nei diversi ambienti di vita e le rispetta.
- Assume atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e responsabile prendendosi cura di sé, degli altri e dell'ambiente.



- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

L'insegnamento dell'Educazione Civica nella scuola secondaria di I grado coinvolge l'intero consiglio di classe e si articola in maniera trasversale a tutte le discipline favorendo la crescita umana e sociale dei discenti, futuri cittadini di domani. I traguardi da raggiungere sono i seguenti:

- Acquisisce un comportamento corretto e responsabile.
- Rispetta le regole della Convivenza civile e della Democrazia partecipata.
- Sviluppa modalità e forme di comunicazione interpersonale corrette e adeguate ai singoli contesti, fondate sul rispetto di sé e degli altri.
- Adotta nella vita quotidiana atteggiamenti responsabili per la difesa e la tutela della persona, dell'ambiente e della collettività.
- Conosce e apprezza le caratteristiche del patrimonio culturale italiano e dell'umanità.

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

Obiettivi specifici/risultati di apprendimento



○ **Imparo e rispetto le regole**

- Conoscere le regole della vita democratica e della propria e altrui sicurezza;
- Adottare comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé;
- Rispettare gli altri;
- Conoscere i principali diritti della Convenzione sui diritti dell'Infanzia

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

○ **Rispetto le regole**

- Comprendere e applicare le regole della vita democratica e della propria e altrui sicurezza;
- Riconoscere la famiglia, la scuola, i gruppi dei pari come luoghi e/o occasioni di esperienze sociali;
- Rispettare gli altri e i diversi ruoli.



Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe II

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

○ **Riconosco il valore delle regole**

- Gestire rapporti interpersonali basati sulla solidarietà, il rispetto delle regole di convivenza civile e sociale.
- Riconoscere e rispettare l'altro nella sua identità/diversità;
- Riconoscere i simboli dell'identità nazionale e locale;
- Conoscere e comprendere i diritti e i doveri del bambino.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica



- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

○ **La Costituzione e le sue regole**

Gestire rapporti interpersonali basati sulla solidarietà;

- Conoscere le regole di convivenza civile e sociale;
- Riconoscere i simboli dell'identità locale e nazionale.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe IV

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia



- Tecnologia

○ **La Costituzione e i diritti umani**

Gestire rapporti interpersonali basati sulla solidarietà, il rispetto delle regole di convivenza civile e sociale;

Conoscere e condividere i principi fondamentali della Costituzione;

Acquisire la consapevolezza di avere, in quanto cittadino, doveri da rispettare e diritti fondamentali irrinunciabili.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

○ **La Costituzione e la convivenza civile**

- Essere consapevole che ognuno ha una propria identità che lo caratterizza e un proprio vissuto meritevole di rispetto;
- Accettare di cambiare opinione e riconoscere le idee degli altri;



- Saper portare avanti le proprie idee in maniera rispettosa lasciando spazio a quelle altrui;
- Conoscere i principi della Costituzione.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

○ **La Costituzione e i suoi principi**

Comprendere i principi sanciti dalla Costituzione Italiana, le caratteristiche principali degli organi costituzionali e l'organizzazione politica che regge il nostro paese.

Conoscere i fondamenti dell'Unione Europea;

Conoscere i diversi modelli istituzionali, l'organizzazione sociale e le principali relazioni tra persona-famiglia-società- Stato.



Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe II

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

○ Legalità e illegalità

- Comprendere quanto siano importanti il dialogo e le regole condivise il cui rispetto favorisce la collaborazione tra diverse appartenenze ed identità;
- Conoscere le principali problematiche relative all'integrazione e alla tutela dei diritti umani e alla promozione delle pari opportunità;
- Comprendere alcune importanti forme di illegalità;
- Interrogarsi sulle modalità di contrasto dei comportamenti illegali.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III



Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Monte ore annuali

Scuola Primaria

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III



Classe IV



Classe V



Scuola Secondaria I grado



	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	

Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (scuola dell'infanzia)

○ Conosco le regole

Così come prevedono le Linee Guida del 22/06/2020, per la scuola dell'infanzia "tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto del sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni naturali."

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Sviluppa atteggiamenti di rispetto e cura verso l'ambiente e il territorio.



OBIETTIVI	CONOSCENZE	ABILITA'
<ul style="list-style-type: none">- Approcciarsi alle prime regole di convivenza- Percepirsi come parte della comunità.- Riconoscere e far proprie le regole di comportamento	<ul style="list-style-type: none">- Regole di convivenza- Il proprio territorio- L'importanza delle regole di convivenza civile e sociale.	<ul style="list-style-type: none">- Conosce e rispetta le regole scolastiche.- Descrive e racconta eventi personali, storie, racconti e situazioni.- Riconosce e rispetta le regole scolastiche

Finalità collegate all'iniziativa

- Graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale
- Graduale sviluppo della percezione della identità altrui
- Graduale sviluppo della percezione delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone
- Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere

Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale



Fra gli aspetti qualificanti del curricolo, si è cercato di realizzare il passaggio da una didattica trasmissiva, avente la centralità nella figura dell'insegnante, ad una didattica attiva, avente come protagonista lo studente.

Una didattica che sposta, dunque, l'asse intorno a cui ruota il curricolo: non si parte più dagli obiettivi generali e specifici delle materie scolastiche, seguendo la logica dell'offerta formativa ma dal Profilo dello studente al termine degli studi per ricondurre il sapere a uno scopo concreto e certificabile: le COMPETENZE in uscita di una persona reale.

In accordo con le Indicazioni Nazionali ed i Nuovi scenari del 2018 e con le Raccomandazioni per le Competenze dello stesso anno, si è cercato di cogliere la forte connessione fra le nuove competenze e fra queste e le soft skills richieste da una nuova "modernità".

Tali competenze vengono certificate al termine del primo ciclo di istruzione, con la *"Certificazione delle competenze con riferimento alle competenze chiave europee"*, dove viene indicato il livello conseguito dall'alunno per ognuna di esse.

Si può notare come dall'ultima classificazione venga fuori una **forte connessione** – molto più stretta di quella presente nella prima classificazione – **tra le varie aree**.

Inoltre c'è un accento marcato sulle **competenze di comunicazione**: non più nella madrelingua e nelle lingue straniere, ma "multilinguistica" e "alfabetica funzionale".

Inoltre, quella **"di cittadinanza"** diviene una competenza a sé. Ultima ma non per importanza, la **competenza di imprenditorialità** ha un focus sull'ambito **STEM** (Science Technology, Engineering and Mathematics). A tal riguardo, la nuova raccomandazione del Consiglio d'Europa pone l'accento sull'importanza di **livellare le disparità di genere**, che, in molti Paesi, vede una prevalenza netta di uomini negli indirizzi di studio tecnico-scientifici (appunto, STEM) rispetto alle donne.

In merito alle competenze trasversali è infine importante citare quelle che in inglese vengono definite "soft skills": competenze che gli alunni dovranno mettere in pratica nella vita al di fuori dell'ambito scolastico.

Esse sono di tipo **dichiarativo** (sapere), **procedurale** (saper fare) e **pragmatico** (sapere come fare), e tagliano obliquamente la lista delle competenze chiave disciplinari summenzionate (per questo si chiamano trasversali).



In assetto collegiale si è più volte riflettuto sul fatto che la didattica per competenze si avvale di diverse strategie e tecniche didattiche e di organizzazione del gruppo classe:

- l'apparato tradizionale di didattiche di trasmissione delle conoscenze e di esercitazione di procedure (lezione frontale, esercitazione ecc.);
- la contestualizzazione dei concetti, dei principi, dei contenuti disciplinari nella realtà e nell'esperienza;
- la proposizione in chiave problematica e interlocutoria dei contenuti di conoscenza e l'utilizzo di mediatori (attivi, iconici e simbolici) e tecniche didattiche varie e flessibili per valorizzare i diversi stili cognitivi e di apprendimento degli allievi;
- la valorizzazione dell'esperienza dell'allievo attraverso la proposta di situazioni-problema da risolvere, situazioni da gestire, prodotti da realizzare in autonomia e responsabilità, individualmente e in gruppo, utilizzando le conoscenze e le abilità già possedute e acquisendone di nuove, attraverso le procedure di problem solving e di ricerca;
- la riflessione e la riformulazione metacognitive continue, prima, durante e dopo l'azione, per trovare giustificazione, significato, fondamento e sistematizzazione al proprio procedere;
- l'apprendimento in contesto sociale e cooperativo per dare rilievo ai contributi, alle capacità e alle attitudini diverse e per favorire la mutua collaborazione e la reciprocità. In linea con le metodologie didattiche più innovative, si è sottolineata l'importanza della centralità dell'apprendimento personale e dell'aiuto reciproco per valorizzare le competenze di ciascuno.

Fra le metodologie è stata annoverata la "metodologia attiva" che si fonda sul principio dell'apprendimento attraverso il fare, della sperimentazione di situazioni o attività che stimolino la riflessione del singolo, del gruppo e del singolo sul gruppo. Essa permette al partecipante di apprendere su se stesso, in un percorso di crescita personale volto alla maggiore consapevolezza di sé.

Si tratta di una particolare modalità didattica che consiste nel presentare i contenuti



dell'insegnamento sotto la

veste di problemi concreti da risolvere fornendo a colui che apprende tutte le informazioni ed i mezzi necessari a questo scopo. In questo quadro pedagogico-didattico l'insegnante si pone come mediatore che aiuta l'allievo a scoprire le soluzioni da se stesso e non gli fornisce risposte a priori. Nell'apprendimento attivo, che prenderà corpo all'interno delle aule del nostro istituto, troveranno spazio le seguenti metodologie e strategie didattiche:

- GIOCHI DI RUOLO (ROLE PLAY): favorisce l'acquisizione di competenze relazionali (saper essere) simulando atteggiamenti e comportamenti adottati nella vita reale;
- COOPERATIVE LEARNING: coinvolge attivamente gli studenti nel processo di apprendimento attraverso il lavoro di gruppo con interdipendenza positiva tra membri; -DIDATTICA LABORATORIALE: permette l'acquisizione di conoscenze, metodologie, competenze e abilità didatticamente misurabili;
- TUTORING: riattiva la socializzazione all'interno del gruppo attraverso il passaggio di conoscenze da pari a pari;
- FLEPPED CLASSROOM (insegnamento capovolto): sposta la lezione casa e permette di utilizzare il tempo scuola per attività collaborative, esperienze, dibattiti e laboratori;
- BRAIN STORMING: migliora la creatività e favorisce l'abitudine a lavorare in team e a rafforzarne le potenzialità;
- CIRCLE TIME: sviluppa la comunicazione circolare e favorire la conoscenza di sé in un clima di serenità e condivisione;
- DIDATTICA LUDICA: il gioco è un contesto privilegiato per favorire nel bambino lo sviluppo progressivo di competenze cognitive e socio-emozionali, indispensabili anche per il successo scolastico. È necessario integrare il gioco, concepito come un'esperienza di costruzione di significati e valori attraverso l'interazione sociale con gli oggetti e l'apprendimento, definito come costruzione di significati a partire dalle esperienze effettuate nel mondo reale.

Il costrutto delle competenze non è una novità che rivoluziona la tranquilla quotidianità dei docenti, e non è neppure una moda che giunge dentro le aule delle scuole. Si tratta di una



metodologia didattica che incrementa il valore educativo delle validissime metodologie attive che qualificano molta parte delle scuole italiane, ma che purtroppo trova resistenza e tarda nella sua applicazione concreta, a causa della difficoltà di ripensare a nuove modalità di apprendimento dei nostri giovani studenti.

L'innovazione è data dagli studenti che vivono, anche mediante i nuovi sistemi di comunicazione informatica, nuovi e diversi processi di apprendimento, nuove e diverse relazioni interpersonali, direzioni di senso. L'insofferenza al cambiamento, denota l'incapacità di sviluppare didattiche nuove per i nuovi allievi. E per dirla con P. Perrenoud "Se si cambiano solo i programmi che figurano nei documenti, senza scalfire quelli che sono nelle teste, l'approccio per competenze non ha nessun futuro"!

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Il Curricolo Ambientale contribuisce a sviluppare nei discenti il pensiero critico e le competenze nel cercare delle soluzioni ai problemi. Partendo dal bisogno del territorio in cui opera l'Istituto, grande attenzione si è posta sulla raccolta differenziata e sul riciclo, e ne sono testimonianza i numerosi progetti realizzati anche in collaborazione con associazioni del territorio. Nei tre Comuni di Alessandria della Rocca, Bivona e Cianciana è già da qualche anno iniziata la raccolta differenziata, nonostante ciò, ancora si registrano comportamenti poco rispettosi dell'ambiente e diverse zone di questo splendido territorio sono degradate. Tali motivazioni hanno reso necessaria la programmazione di un Curricolo verticale di educazione ambientale, inteso come approfondimento del curricolo d'Istituto, per la realizzazione di percorsi didattico-educativi e laboratoriali significativi volti a sensibilizzare la popolazione studentesca.

Per la costruzione del curricolo il criterio seguito è stato quello della verticalità/continuità negli snodi scolastici. Per il conseguimento delle finalità indicate nel Curricolo si collaborerà anche con enti ed associazioni ambientali del territorio. In definitiva, il nostro Curricolo verticale ambientale si prefigge di formare Cittadini attivi, consapevoli e responsabili, in un contesto locale, europeo e mondiale, nei confronti della tutela dell'ambiente naturale attraverso:

- la crescita di una mentalità ecologica;



- la piena consapevolezza del proprio ruolo per la salvaguardia dell'ambiente;
- la conoscenza del territorio per coglierne caratteristiche ed elementi di vulnerabilità;
- lo sviluppo della capacità di gestire e progettare soluzioni nuove per risolvere o prevenire problemi ambientali;
- la consapevolezza che i grandi problemi dell'umanità possono essere risolti solo attraverso strette collaborazioni, dove ciascuno deve fare la propria parte;
- la presa di coscienza che nella salvaguardia dell'ambiente è il futuro dell'uomo.

Allegato:

Curricolo Ambientale.pdf

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Vedi allegati per ordine di Scuola/plessi

Utilizzo della quota di autonomia

La Quota di autonomia del 20% di ogni disciplina sarà dedicata alla tematica sull'educazione ambientale, anche la scuola dell'Infanzia, sulla base della scelta di uno sfondo integratore, destina la quota del 20% del curricolo per la realizzazione di attività e percorsi formativi mirati a sensibilizzare gli alunni su tematiche dell'ambiente.

Percorsi a Indirizzo musicale- D.I. 176/2022

Il citato decreto n. 176/2022 prevede una **nuova e organica disciplina** sui percorsi che, **a partire dal 1° settembre 2023, andranno a sostituire gli attuali corsi** delle scuole secondarie di primo grado a indirizzo musicale (cd. SMIM) di cui al decreto ministeriale 6 agosto 1999, n. 201.



I percorsi a indirizzo musicale, che costituiscono parte integrante del Piano triennale dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica, in coerenza con il curricolo di istituto e con le Indicazioni nazionali di cui al D.M. n. 254/2012, concorrono all'acquisizione del linguaggio musicale da parte degli alunni, integrando gli aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali attraverso l'insegnamento dello strumento musicale e della disciplina di musica.

L'istituzione scolastica si è dotata di uno specifico regolamento che determina:

1. l'organizzazione oraria dei percorsi;
2. i posti disponibili per la frequenza ai percorsi a indirizzo musicale distinti per specialità strumentale e anno di corso;
3. le modalità di svolgimento della prova orientativo-attitudinale e i criteri di valutazione degli esiti ai fini dell'assegnazione degli alunni alle diverse specialità strumentali;
4. le modalità di svolgimento della prova orientativo-attitudinale per gli alunni con disabilità e con disturbo specifico dell'apprendimento;
5. le modalità di valutazione degli apprendimenti nel caso in cui le attività siano svolte da più docenti
6. le modalità di costituzione della commissione esaminatrice della prova orientativo-attitudinale;
7. i criteri per l'individuazione degli alunni assegnati ai docenti di strumento musicale, tenuto conto dell'organico assegnato e del modello organizzativo adottato;
8. i criteri per l'organizzazione dell'orario di insegnamento dei docenti di strumento musicale funzionale alla partecipazione alle attività collegiali;
9. le eventuali forme di collaborazione, in coerenza con il Piano delle Arti di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 60/2017, con i Poli ad orientamento artistico e performativo, disciplinati dal decreto ministeriale 16/2022;



10. le eventuali modalità di collaborazione dei docenti di strumento per lo svolgimento delle attività di formazione e di pratica musicale nella scuola primaria, ai sensi del decreto ministeriale 31 gennaio 2011, n. 8 nel rispetto di quanto previsto dalla contrattazione collettiva.

Allegato:

Regolamento int. percorso ind. musicale e allegati.pdf

Dettaglio Curricolo plesso: L.CAPUANA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo,



appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli. Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli. Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi. Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. L'apprendimento avviene attraverso l'azione,



l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso. L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. In particolare: – lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante; – il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita. L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione. La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Ogni campo, delinea una prima mappa di linguaggi, alfabeti, saperi, in forma di



traguardi di sviluppo, che poi troveranno una loro evoluzione nel passaggio alla scuola primaria. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario. Nella definizione di questo curricolo verticale per competenze trasversali si è cercato di individuare i saperi essenziali adeguati cognitivamente agli studenti delle varie età, mettendo al centro l'alunno e il suo apprendimento, progettando percorsi rispondenti alle diverse esigenze per garantire la parità e l'accesso anche a coloro che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità educative. Una volta stabilito che le competenze essenziali sono necessarie per condurre una vita autonoma, responsabile e positiva, il passo successivo è stato identificare nei curricula scolastici quali sono le competenze individuali da acquisire per soddisfare questa esigenza. Sono state individuate come "essenziali" le competenze sociali, (esistenziali, relazionali e procedurali) con attenzione all'educazione alla cittadinanza, basata sulla conoscenza dei propri diritti e doveri come membri di una comunità e sull'impegno ad esercitarla con la capacità di gestione costruttiva dei sentimenti; competenze trasversali (non riferibili direttamente ad uno specifico campo di esperienza) quali comunicazione, pensiero critico, creatività, motivazione, iniziativa, capacità di risolvere problemi, valutazione del rischio, assunzione di decisioni, lavoro di gruppo e soprattutto "apprendere ad apprendere", che rappresentano la base per lo sviluppo di qualsiasi altra competenza e che discendono direttamente dalle seguenti Competenze Chiave Europee per l'apprendimento permanente: CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE COMPETENZA DIGITALE COMPETENZA MATEMATICA ED IN CAMPO SCIENTIFICO IMPARARE AD IMPARARE COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

VEDI ALLEGATO

Allegato:



Curricolo_Verticale_infanzia.pdf

Utilizzo della quota di autonomia

La Quota di autonomia del 20% di ogni disciplina sarà dedicata alla tematica sull'educazione ambientale, anche la scuola dell'Infanzia, sulla base della scelta di uno sfondo integratore, destina la quota del 20% del curricolo per la realizzazione di attività e percorsi formativi mirati a sensibilizzare gli alunni su tematiche dell'ambiente.

Dettaglio Curricolo plesso: WALT DISNEY

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli. Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte



e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli. Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi. Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti



svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso. L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. In particolare: – lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante; – il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita. L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione. La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Ogni campo, delinea una prima mappa di linguaggi, alfabeti, saperi, in forma di traguardi di sviluppo, che poi troveranno una loro evoluzione nel passaggio alla scuola primaria. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a



questa età va intesa in modo globale e unitario. Nella definizione di questo curricolo verticale per competenze trasversali si è cercato di individuare i saperi essenziali adeguati cognitivamente agli studenti delle varie età, mettendo al centro l'alunno e il suo apprendimento, progettando percorsi rispondenti alle diverse esigenze per garantire la parità e l'accesso anche a coloro che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità educative. Una volta stabilito che le competenze essenziali sono necessarie per condurre una vita autonoma, responsabile e positiva, il passo successivo è stato identificare nei curricula scolastici quali sono le competenze individuali da acquisire per soddisfare questa esigenza. Sono state individuate come "essenziali" le competenze sociali, (esistenziali, relazionali e procedurali) con attenzione all'educazione alla cittadinanza, basata sulla conoscenza dei propri diritti e doveri come membri di una comunità e sull'impegno ad esercitarla con la capacità di gestione costruttiva dei sentimenti; competenze trasversali (non riferibili direttamente ad uno specifico campo di esperienza) quali comunicazione, pensiero critico, creatività, motivazione, iniziativa, capacità di risolvere problemi, valutazione del rischio, assunzione di decisioni, lavoro di gruppo e soprattutto "apprendere ad apprendere", che rappresentano la base per lo sviluppo di qualsiasi altra competenza e che discendono direttamente dalle seguenti Competenze Chiave Europee per l'apprendimento permanente: CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE COMPETENZA DIGITALE COMPETENZA MATEMATICA ED IN CAMPO SCIENTIFICO IMPARARE AD IMPARARE COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

VEDI ALLEGATO

Allegato:

Curricolo_Verticale_infanzia.pdf

Utilizzo della quota di autonomia



La Quota di autonomia del 20% di ogni disciplina sarà dedicata alla tematica sull'educazione ambientale, anche la scuola dell'Infanzia, sulla base della scelta di uno sfondo integratore, destina la quota del 20% del curricolo per la realizzazione di attività e percorsi formativi mirati a sensibilizzare gli alunni su tematiche dell'ambiente.

Dettaglio Curricolo plesso: COLLODI

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli. Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli. Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare,



curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi. Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei



bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso. L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. In particolare: – lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredi e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante; – il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita. L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione. La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Ogni campo, delinea una prima mappa di linguaggi, alfabeti, saperi, in forma di traguardi di sviluppo, che poi troveranno una loro evoluzione nel passaggio alla scuola primaria. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a



questa età va intesa in modo globale e unitario. Nella definizione di questo curricolo verticale per competenze trasversali si è cercato di individuare i saperi essenziali adeguati cognitivamente agli studenti delle varie età, mettendo al centro l'alunno e il suo apprendimento, progettando percorsi rispondenti alle diverse esigenze per garantire la parità e l'accesso anche a coloro che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità educative. Una volta stabilito che le competenze essenziali sono necessarie per condurre una vita autonoma, responsabile e positiva, il passo successivo è stato identificare nei curricula scolastici quali sono le competenze individuali da acquisire per soddisfare questa esigenza. Sono state individuate come "essenziali" le competenze sociali, (esistenziali, relazionali e procedurali) con attenzione all'educazione alla cittadinanza, basata sulla conoscenza dei propri diritti e doveri come membri di una comunità e sull'impegno ad esercitarla con la capacità di gestione costruttiva dei sentimenti; competenze trasversali (non riferibili direttamente ad uno specifico campo di esperienza) quali comunicazione, pensiero critico, creatività, motivazione, iniziativa, capacità di risolvere problemi, valutazione del rischio, assunzione di decisioni, lavoro di gruppo e soprattutto "apprendere ad apprendere", che rappresentano la base per lo sviluppo di qualsiasi altra competenza e che discendono direttamente dalle seguenti Competenze Chiave Europee per l'apprendimento permanente: CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE COMPETENZA DIGITALE COMPETENZA MATEMATICA ED IN CAMPO SCIENTIFICO IMPARARE AD IMPARARE COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

VEDI ALLEGATO

Allegato:

Curricolo_Verticale_infanzia.pdf

Utilizzo della quota di autonomia



La Quota di autonomia del 20% di ogni disciplina sarà dedicata alla tematica sull'educazione ambientale, anche la scuola dell'Infanzia, sulla base della scelta di uno sfondo integratore, destina la quota del 20% del curricolo per la realizzazione di attività e percorsi formativi mirati a sensibilizzare gli alunni su tematiche dell'ambiente.

Dettaglio Curricolo plesso: CAPUANA

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Primaria

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III



Classe IV



Classe V





Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

La Scuola del primo ciclo, è il luogo della promozione e dell'organizzazione degli apprendimenti in maniera progressivamente orientata alle conoscenze, abilità e competenze delle varie discipline. Il Curricolo si articola nelle varie discipline, le cui trasversalità e interconnessioni, finalizzate all'unitarietà degli apprendimenti, sono fondamentali per elaborare il senso dell'esperienza, promuovere la pratica consapevole della cittadinanza attiva, acquisire gli alfabeti di base della cultura. Le competenze al termine del primo ciclo d'istruzione in riferimento alle discipline e al pieno esercizio della cittadinanza, sono la premessa per il conseguimento delle competenze chiave europee, alla cui costruzione gli studenti devono essere avviati, sin dalla scuola dell'infanzia e nel corso di scuola primaria e secondaria di I grado, sviluppando tre aspetti fondamentali della vita di ciascuna persona: • la propria identità personale (il Sé in quanto capacità di autonomia e responsabilità); • le conoscenze e le competenze trasversali e culturali necessarie al futuro esercizio di una professione (il Sé in rapporto con la Realtà fisica e sociale). • la propria responsabilità sociale (il Sé nei rapporti con gli Altri a livello interpersonale e politico-sociale) nell'esercizio delle competenze chiave di cittadinanza attiva.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali



Nella sua dimensione verticale, il curricolo scolastico elaborato organizza i saperi essenziali delle discipline coniugandoli alle competenze trasversali di cittadinanza, fondendo i processi cognitivi disciplinari con quelli relazionali finalizzando, quindi, l'azione educativa della scuola alla formazione integrale del cittadino europeo in grado di trasferire le conoscenze scolastiche in contesti reali, nell'interazione emotivo – affettiva e nella comunicazione sociale. Si richiede agli insegnanti un nuovo modo di architettare il proprio lavoro non più in un sistema rigidamente settoriale ma in un sistema reticolare o meglio *t r a s v e r s a l e*. Ciò non vuol dire aggiungere semplicemente nuovi traguardi, ma costruire le condizioni generali per un apprendimento efficace. Nella vita reale, infatti, oltre alle conoscenze di tipo dichiarativo (sapere), procedurale (saper fare) e pragmatico (sapere perché e quando fare), sono necessarie competenze trasversali ossia competenze comunicative, metacognitive e meta-emozionali, personali e sociali.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Vedi allegato

Allegato:

C V primaria compresso .pdf

Utilizzo della quota di autonomia

La Quota di autonomia del 20% di ogni disciplina sarà dedicata alla tematica sull'educazione ambientale, anche la scuola dell'Infanzia, sulla base della scelta di uno



sfondo integratore, destina la quota del 20% del curricolo per la realizzazione di attività e percorsi formativi mirati a sensibilizzare gli alunni su tematiche dell'ambiente.

Dettaglio Curricolo plesso: DE AMICIS (CIANCIANA)

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo di scuola

La scuola del primo ciclo, avviando il pieno sviluppo della persona, concorre a: •

Elaborare il senso della propria esperienza in modo che ogni alunno possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento, esprimere curiosità, riconoscere le proprie difficoltà, assumere maggiore consapevolezza avviarsi a costruire un proprio progetto di vita. • Acquisire gli apprendimenti di base della cultura cioè acquisire linguaggi e codici della nostra cultura in un orizzonte allargato ad altre culture, attraverso un uso consapevole dei media; potenziare attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline e di un'educazione plurilingue e interculturale, l'alfabetizzazione culturale e sociale, che include quella strumentale (leggere, scrivere e far di conto) • Promuovere la pratica consapevole della cittadinanza con la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità.

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica



Monte ore annuali

Scuola Primaria

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

La Scuola del primo ciclo, è il luogo della promozione e dell'organizzazione degli apprendimenti in maniera progressivamente orientata alle conoscenze, abilità e competenze delle varie discipline. Il Curricolo si articola nelle varie discipline, le cui trasversalità e interconnessioni, finalizzate all'unitarietà degli apprendimenti, sono fondamentali per elaborare il senso dell'esperienza, promuovere la pratica consapevole della cittadinanza attiva, acquisire gli alfabeti di base della cultura. Le competenze al termine del primo ciclo d'istruzione in riferimento alle discipline e al pieno esercizio della cittadinanza, sono la premessa per il conseguimento delle competenze chiave europee, alla cui costruzione gli studenti devono essere avviati, sin



dalla scuola dell'infanzia e nel corso di scuola primaria e secondaria di I grado, sviluppando tre aspetti fondamentali della vita di ciascuna persona: • la propria identità personale (il Sé in quanto capacità di autonomia e responsabilità); • le conoscenze e le competenze trasversali e culturali necessarie al futuro esercizio di una professione (il Sé in rapporto con la Realtà fisica e sociale). • la propria responsabilità sociale (il Sé nei rapporti con gli Altri a livello interpersonale e politico-sociale) nell'esercizio delle competenze chiave di cittadinanza attiva.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Nella sua dimensione verticale, il curricolo scolastico elaborato organizza i saperi essenziali delle discipline coniugandoli alle competenze trasversali di cittadinanza, fondendo i processi cognitivi disciplinari con quelli relazionali finalizzando, quindi, l'azione educativa della scuola alla formazione integrale del cittadino europeo in grado di trasferire le conoscenze scolastiche in contesti reali, nell'interazione emotivo – affettiva e nella comunicazione sociale. Si richiede agli insegnanti un nuovo modo di architettare il proprio lavoro non più in un sistema rigidamente settoriale ma in un sistema reticolare o meglio *t r a s v e r s a l e*. Ciò non vuol dire aggiungere semplicemente nuovi traguardi, ma costruire le condizioni generali per un apprendimento efficace. Nella vita reale, infatti, oltre alle conoscenze di tipo dichiarativo (sapere), procedurale (saper fare) e pragmatico (sapere perché e quando



fare), sono necessarie competenze trasversali ossia competenze comunicative, metacognitive

e meta-emozionali, personali e sociali.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Vedi allegato

Allegato:

C V primaria compresso .pdf

Utilizzo della quota di autonomia

La Quota di autonomia del 20% di ogni disciplina sarà dedicata alla tematica sull'educazione ambientale, anche la scuola dell'Infanzia, sulla base della scelta di uno sfondo integratore, destina la quota del 20% del curricolo per la realizzazione di attività e percorsi formativi mirati a sensibilizzare gli alunni su tematiche dell'ambiente.

Dettaglio Curricolo plesso: CARLO COLLODI

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo di scuola

La scuola del primo ciclo, avviando il pieno sviluppo della persona, concorre a: •

Elaborare il senso della propria esperienza in modo che ogni alunno possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento, esprimere curiosità, riconoscere le proprie



difficoltà, assumere maggiore consapevolezza avviarsi a costruire un proprio progetto di vita. • Acquisire gli apprendimenti di base della cultura cioè acquisire linguaggi e codici della nostra cultura in un orizzonte allargato ad altre culture, attraverso un uso consapevole dei media; potenziare attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline e di un'educazione plurilingue e interculturale, l'alfabetizzazione culturale e sociale, che include quella strumentale (leggere, scrivere e far di conto) • Promuovere la pratica consapevole della cittadinanza con la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità.

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Primaria

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III



Classe IV



Classe V



Aspetti qualificanti del curricolo



Curricolo verticale

La Scuola del primo ciclo, è il luogo della promozione e dell'organizzazione degli apprendimenti in maniera progressivamente orientata alle conoscenze, abilità e competenze delle varie discipline. Il Curricolo si articola nelle varie discipline, le cui trasversalità e interconnessioni, finalizzate all'unitarietà degli apprendimenti, sono fondamentali per elaborare il senso dell'esperienza, promuovere la pratica consapevole della cittadinanza attiva, acquisire gli alfabeti di base della cultura. Le competenze al termine del primo ciclo d'istruzione in riferimento alle discipline e al pieno esercizio della cittadinanza, sono la premessa per il conseguimento delle competenze chiave europee, alla cui costruzione gli studenti devono essere avviati, sin dalla scuola dell'infanzia e nel corso di scuola primaria e secondaria di I grado, sviluppando tre aspetti fondamentali della vita di ciascuna persona: • la propria identità personale (il Sé in quanto capacità di autonomia e responsabilità); • le conoscenze e le competenze trasversali e culturali necessarie al futuro esercizio di una professione (il Sé in rapporto con la Realtà fisica e sociale). • la propria responsabilità sociale (il Sé nei rapporti con gli Altri a livello interpersonale e politico-sociale) nell'esercizio delle competenze chiave di cittadinanza attiva.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Nella sua dimensione verticale, il curricolo scolastico elaborato organizza i saperi essenziali delle discipline coniugandoli alle competenze trasversali di cittadinanza, fondendo i processi cognitivi disciplinari con quelli relazionali finalizzando, quindi,



l'azione educativa della scuola alla formazione integrale del cittadino europeo in grado di trasferire le conoscenze scolastiche in contesti reali, nell'interazione emotivo – affettiva e nella comunicazione sociale. Si richiede agli insegnanti un nuovo modo di architettare il proprio lavoro non più in un sistema rigidamente settoriale ma in un sistema reticolare o meglio *t r a s v e r s a l e*. Ciò non vuol dire aggiungere semplicemente nuovi traguardi, ma costruire le condizioni generali per un apprendimento efficace. Nella vita reale, infatti, oltre alle conoscenze di tipo dichiarativo (sapere), procedurale (saper fare) e pragmatico (sapere perché e quando fare), sono necessarie competenze trasversali ossia competenze comunicative, metacognitive e meta-emozionali, personali e sociali.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Vedi allegato

Allegato:

C V primaria compresso .pdf

Utilizzo della quota di autonomia

La Quota di autonomia del 20% di ogni disciplina sarà dedicata alla tematica sull'educazione ambientale, anche la scuola dell'Infanzia, sulla base della scelta di uno sfondo integratore, destina la quota del 20% del curricolo per la realizzazione di attività e percorsi formativi mirati a sensibilizzare gli alunni su tematiche dell'ambiente.



Dettaglio Curricolo plesso: A.MANZONI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Curricolo di scuola

La Scuola Secondaria di Primo Grado fa parte del primo ciclo di istruzione e dura tre anni. La Scuola Secondaria di Primo Grado, attraverso le discipline, - stimola la crescita delle capacità autonome di studio e di interazione sociale - organizza e accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea - sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi - fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e formazione - introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione europea - aiuta a orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione (Legge 53 del 2003). Ciò è possibile grazie ad un ambiente di apprendimento costituito da operatori professionali e formati e da un clima sereno e collaborativo di interscambio con le famiglie e con le realtà del territorio. La frequenza è obbligatoria per tutti i ragazzi italiani e stranieri che abbiano concluso il percorso della scuola primaria. Il primo ciclo di istruzione si conclude con un esame di Stato, il cui superamento costituisce titolo di accesso al secondo ciclo di istruzione. Questa Istituzione è organizzata in classi a tempo



prolungato per 36 ore settimanali con due rientri pomeridiani per classe, comprensivi di servizio mensa. Inoltre l'Istituto è anche ad indirizzo musicale

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Secondaria I grado

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III



Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

La Scuola Secondaria di Primo Grado dell'Istituto Comprensivo Manzoni, alla luce delle nuove Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione e delle Competenze chiave europee definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo (18/12/2006), ha elaborato il CURRICOLO VERTICALE d' istituto. Nel predisporre il curricolo si fa riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze e agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. "Il curricolo VERTICALE" è il cuore didattico



del Piano dell'Offerta Formativa e rappresenta l'insieme delle esperienze didattiche che promuovono negli allievi il conseguimento dei risultati attesi sul piano delle competenze". A partire da esso i docenti individuano le scelte didattiche più significative, le esperienze di apprendimento più efficaci, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla trasversalità. Nella sua dimensione verticale, il curricolo scolastico elaborato organizza i saperi essenziali dei campi d'esperienza e delle discipline coniugandoli alle competenze trasversali di cittadinanza, e mira alla formazione integrale del cittadino europeo in grado di trasferire le conoscenze scolastiche in contesti reali, nell'interazione emotivo – affettiva e nella comunicazione sociale. A partire da esso i docenti individuano le scelte didattiche più significative, le esperienze di apprendimento più efficaci, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla trasversalità. Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

La proposta formativa tiene conto dello sviluppo delle competenze trasversali. Nello stilare un curricolo verticale per competenze trasversali si è cercato di individuare i saperi essenziali adeguati cognitivamente agli studenti delle varie età, mettendo al



centro l'alunno e il suo apprendimento. Molte competenze si sovrappongono e sono correlate tra loro: aspetti essenziali a un ambito, favoriscono la competenza in un altro. Pertanto le competenze chiave sono tutte interdipendenti e ogni volta l'accento è posto sul pensiero critico, la creatività, l'iniziativa, la capacità di risolvere problemi, la valutazione del rischio, la presa di decisioni e la gestione costruttiva delle emozioni. Queste competenze chiave sono: • la comunicazione nella madrelingua, che è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali; • la comunicazione in lingue straniere che, oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza dipende da numerosi fattori e dalla capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere; • la competenza matematica e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico. La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza. Le competenze di base in campo scientifico e tecnologico riguardano la padronanza, l'uso e l'applicazione di conoscenze e metodologie che spiegano il mondo naturale. Tali competenze comportano la comprensione dei cambiamenti determinati



dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino; • la competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; • imparare ad imparare è collegata all'apprendimento, all'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale che in gruppo, a seconda delle proprie necessità, e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità; • le competenze sociali e civiche. Per competenze sociali si intendono competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale. È essenziale comprendere i codici di comportamento e le maniere nei diversi ambienti in cui le persone agiscono. La competenza civica e in particolare la conoscenza di concetti e strutture sociopolitici (democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili) dota le persone degli strumenti per impegnarsi a una partecipazione attiva e democratica; • spirito di iniziativa e di imprenditorialità significa saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. L'individuo è consapevole del contesto in cui lavora ed è in grado di cogliere le opportunità che gli si offrono. È il punto di partenza per acquisire le abilità e le



conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo; • consapevolezza ed espressione culturale, che implicano la consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Vedi allegato

Allegato:

C.V. secondaria compresso.pdf

Utilizzo della quota di autonomia

La Quota di autonomia del 20% di ogni disciplina sarà dedicata alla tematica sull'educazione ambientale, anche la scuola dell'Infanzia, sulla base della scelta di uno sfondo integratore, destina la quota del 20% del curricolo per la realizzazione di attività e percorsi formativi mirati a sensibilizzare gli alunni su tematiche dell'ambiente.

Dettaglio Curricolo plesso: SALVATORE MAMO



SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Curricolo di scuola

La Scuola Secondaria di Primo Grado fa parte del primo ciclo di istruzione e dura tre anni. La Scuola Secondaria di Primo Grado, attraverso le discipline, - stimola la crescita delle capacità autonome di studio e di interazione sociale - organizza e accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea - sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi - fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e formazione - introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione europea - aiuta a orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione (Legge 53 del 2003). Ciò è possibile grazie ad un ambiente di apprendimento costituito da operatori professionali e formati e da un clima sereno e collaborativo di interscambio con le famiglie e con le realtà del territorio. La frequenza è obbligatoria per tutti i ragazzi italiani e stranieri che abbiano concluso il percorso della scuola primaria. Il primo ciclo di istruzione si conclude con un esame di Stato, il cui superamento costituisce titolo di accesso al secondo ciclo di istruzione. Questa Istituzione è organizzata in classi a tempo prolungato per 36 ore settimanali con due rientri pomeridiani per classe, comprensivi di servizio mensa. Inoltre l'Istituto è anche ad indirizzo musicale.



Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Secondaria I grado

33 ore

Più di 33 ore

Classe I	✓
Classe II	✓
Classe III	✓

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

La Scuola Secondaria di Primo Grado dell'Istituto Comprensivo Manzoni, alla luce delle nuove Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione e delle Competenze chiave europee definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo (18/12/2006), ha elaborato il CURRICOLO VERTICALE d' istituto. Nel predisporre il curricolo si fa riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze e agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. "Il curricolo VERTICALE" è il cuore didattico del Piano dell'Offerta Formativa e rappresenta l'insieme delle esperienze didattiche che



promuovono negli allievi il conseguimento dei risultati attesi sul piano delle competenze". A partire da esso i docenti individuano le scelte didattiche più significative, le esperienze di apprendimento più efficaci, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla trasversalità. Nella sua dimensione verticale, il curricolo scolastico elaborato organizza i saperi essenziali dei campi d'esperienza e delle discipline coniugandoli alle competenze trasversali di cittadinanza, e mira alla formazione integrale del cittadino europeo in grado di trasferire le conoscenze scolastiche in contesti reali, nell'interazione emotivo – affettiva e nella comunicazione sociale. A partire da esso i docenti individuano le scelte didattiche più significative, le esperienze di apprendimento più efficaci, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla trasversalità. Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

La proposta formativa tiene conto dello sviluppo delle competenze trasversali. Nello stilare un curricolo verticale per competenze trasversali si è cercato di individuare i saperi essenziali adeguati cognitivamente agli studenti delle varie età, mettendo al centro l'alunno e il suo apprendimento. Molte competenze si sovrappongono e sono



correlate tra loro: aspetti essenziali a un ambito, favoriscono la competenza in un altro. Pertanto le competenze chiave sono tutte interdipendenti e ogni volta l'accento è posto sul pensiero critico, la creatività, l'iniziativa, la capacità di risolvere problemi, la valutazione del rischio, la presa di decisioni e la gestione costruttiva delle emozioni. Queste competenze chiave sono: • la comunicazione nella madrelingua, che è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali; • la comunicazione in lingue straniere che, oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza dipende da numerosi fattori e dalla capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere; • la competenza matematica e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico. La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza. Le competenze di base in campo scientifico e tecnologico riguardano la padronanza, l'uso e l'applicazione di conoscenze e metodologie che spiegano il mondo naturale. Tali competenze comportano la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino; • la



competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; • imparare ad imparare è collegata all'apprendimento, all'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale che in gruppo, a seconda delle proprie necessità, e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità; • le competenze sociali e civiche. Per competenze sociali si intendono competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale. È essenziale comprendere i codici di comportamento e le maniere nei diversi ambienti in cui le persone agiscono. La competenza civica e in particolare la conoscenza di concetti e strutture sociopolitici (democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili) dota le persone degli strumenti per impegnarsi a una partecipazione attiva e democratica; • spirito di iniziativa e di imprenditorialità significa saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. L'individuo è consapevole del contesto in cui lavora ed è in grado di cogliere le opportunità che gli si offrono. È il punto di partenza per acquisire le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad



un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo; • consapevolezza ed espressione culturale, che implicano la consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Vedi allegato

Allegato:

C.V. secondaria compresso.pdf

Utilizzo della quota di autonomia

La Quota di autonomia del 20% di ogni disciplina sarà dedicata alla tematica sull'educazione ambientale, anche la scuola dell'Infanzia, sulla base della scelta di uno sfondo integratore, destina la quota del 20% del curricolo per la realizzazione di attività e percorsi formativi mirati a sensibilizzare gli alunni su tematiche dell'ambiente.

Dettaglio Curricolo plesso: G. MELI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO



Curricolo di scuola

La Scuola Secondaria di Primo Grado fa parte del primo ciclo di istruzione e dura tre anni. La Scuola Secondaria di Primo Grado, attraverso le discipline, - stimola la crescita delle capacità autonome di studio e di interazione sociale - organizza e accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea - sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi - fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e formazione - introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione europea - aiuta a orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione (Legge 53 del 2003). Ciò è possibile grazie ad un ambiente di apprendimento costituito da operatori professionali e formati e da un clima sereno e collaborativo di interscambio con le famiglie e con le realtà del territorio. La frequenza è obbligatoria per tutti i ragazzi italiani e stranieri che abbiano concluso il percorso della scuola primaria. Il primo ciclo di istruzione si conclude con un esame di Stato, il cui superamento costituisce titolo di accesso al secondo ciclo di istruzione. Questa Istituzione è organizzata in classi a tempo prolungato per 36 ore settimanali con due rientri pomeridiani per classe, comprensivi di servizio mensa. Inoltre l'Istituto è anche ad indirizzo musicale.

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica



Monte ore annuali

Scuola Secondaria I grado

33 ore

Più di 33 ore

Classe I	✓
Classe II	✓
Classe III	✓

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

La Scuola Secondaria di Primo Grado dell'Istituto Comprensivo Manzoni, alla luce delle nuove Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione e delle Competenze chiave europee definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo (18/12/2006), ha elaborato il CURRICOLO VERTICALE d' istituto. Nel predisporre il curricolo si fa riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze e agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. "Il curricolo VERTICALE" è il cuore didattico del Piano dell'Offerta Formativa e rappresenta l'insieme delle esperienze didattiche che promuovono negli allievi il conseguimento dei risultati attesi sul piano delle competenze". A partire da esso i docenti individuano le scelte didattiche più significative, le esperienze di apprendimento più efficaci, le strategie più idonee, con



attenzione all'integrazione fra le discipline e alla trasversalità. Nella sua dimensione verticale, il curricolo scolastico elaborato organizza i saperi essenziali dei campi d'esperienza e delle discipline coniugandoli alle competenze trasversali di cittadinanza, e mira alla formazione integrale del cittadino europeo in grado di trasferire le conoscenze scolastiche in contesti reali, nell'interazione emotivo – affettiva e nella comunicazione sociale. A partire da esso i docenti individuano le scelte didattiche più significative, le esperienze di apprendimento più efficaci, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla trasversalità. Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

La proposta formativa tiene conto dello sviluppo delle competenze trasversali. Nello stilare un curricolo verticale per competenze trasversali si è cercato di individuare i saperi essenziali adeguati cognitivamente agli studenti delle varie età, mettendo al centro l'alunno e il suo apprendimento. Molte competenze si sovrappongono e sono correlate tra loro: aspetti essenziali a un ambito, favoriscono la competenza in un altro. Pertanto le competenze chiave sono tutte interdipendenti e ogni volta l'accento è posto sul pensiero critico, la creatività, l'iniziativa, la capacità di risolvere problemi, la



valutazione del rischio, la presa di decisioni e la gestione costruttiva delle emozioni.

Queste competenze chiave sono: • la comunicazione nella madrelingua, che è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali; • la comunicazione in lingue straniere che, oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza dipende da numerosi fattori e dalla capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere; • la competenza matematica e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico. La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza. Le competenze di base in campo scientifico e tecnologico riguardano la padronanza, l'uso e l'applicazione di conoscenze e metodologie che spiegano il mondo naturale. Tali competenze comportano la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino; • la competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; • imparare ad imparare è collegata



all'apprendimento, all'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale che in gruppo, a seconda delle proprie necessità, e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità; • le competenze sociali e civiche. Per competenze sociali si intendono competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale. È essenziale comprendere i codici di comportamento e le maniere nei diversi ambienti in cui le persone agiscono. La competenza civica e in particolare la conoscenza di concetti e strutture sociopolitici (democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili) dota le persone degli strumenti per impegnarsi a una partecipazione attiva e democratica; • spirito di iniziativa e di imprenditorialità significa saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. L'individuo è consapevole del contesto in cui lavora ed è in grado di cogliere le opportunità che gli si offrono. È il punto di partenza per acquisire le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo; • consapevolezza ed espressione culturale, che implicano la consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee,



esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Vedi allegato

Allegato:

C.V. secondaria compresso.pdf

Utilizzo della quota di autonomia

La Quota di autonomia del 20% di ogni disciplina sarà dedicata alla tematica sull'educazione ambientale, anche la scuola dell'Infanzia, sulla base della scelta di uno sfondo integratore, destina la quota del 20% del curricolo per la realizzazione di attività e percorsi formativi mirati a sensibilizzare gli alunni su tematiche dell'ambiente.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● La catena del sapere

Il progetto si propone di innalzare i livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini in ottemperanza alle priorità espresse nel Ptof: 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning; 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche. Finalità del progetto: - Migliorare gli esiti delle prove standardizzate nazionali, in particolare colmare la varianza intra e tra le classi parallele dell'Istituto, anche tra segmenti diversi, attraverso l'implementazione della comprensione del testo, con strategie volte a potenziare le tecniche di ascolto, di lettura orientativa, selettiva e analitica, di pensiero logico e astratto. - Esplicitare il processo di astrazione dai codici naturali al codice simbolico formale della matematica.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Risultati attesi

ESITI RILEVAZIONI NAZIONALI

Destinatari

Classi aperte parallele

Altro



Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

● Progetto sostenibilità ambientale

Il progetto ha lo scopo di sensibilizzare gli alunni sul tema della salvaguardia ambientale, educandoli allo sviluppo sostenibile. Si ritiene indispensabile, attraverso un'adeguata informazione, far riflettere gli alunni sugli effetti che i nostri stili di vita e le abitudini quotidiane producono sull'ambiente in modo da poter intervenire positivamente favorendo comportamenti adeguati per formare cittadini consapevoli e responsabili nei confronti di se stessi, degli altri e dell'ambiente e contribuire così a perseguire gli obiettivi dell'Agenda Onu 2030 e del curriculum verticale di Educazione Civica. Finalità del progetto: - Educare gli alunni al rispetto dell'ambiente ed assumere comportamenti "green". - Riconoscere le relazioni e le interazioni tra i bisogni e la realtà del proprio territorio. - Formare e consolidare negli studenti un approccio critico e scientifico verso i propri spazi. - Stimolare la consapevolezza del valore del patrimonio ambientale e naturalistico ed educare al suo rispetto.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Risultati attesi

Sviluppo di competenze plurime finalizzate ad un'attenta riflessione sulle azioni di ognuno che prende in considerazione il futuro impatto culturale ed ambientale da una prospettiva locale per



arrivare ad una visione globale.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

Approfondimento

Scuola dell'Infanzia:

- Piccoli artisti in...erba;
- Cittadini in erba;
- Rispetto l'ambiente con il bruco Lillo.

Scuola Primaria:

- Edugreen;
- Impariamo riciclando;
- Plastica? No grazie;
- Rin....verdiamoci.

Scuola Secondaria di Primo Grado:

- RI-GENERAZIONI

● Recupero e potenziamento in vista delle prove Invalsi

Il progetto è finalizzato al potenziamento delle competenze di Italiano , Matematica e Inglese in vista della preparazione alle Prove Invalsi degli alunni delle classi seconde e quinte, secondo



quanto stabilito dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa del nostro Istituto. Non tutti gli alunni riescono ad affrontare le Prove Invalsi con prontezza e serenità, rispettando le procedure e i tempi stabiliti, pertanto si è pensato di intervenire con un'attività laboratoriale. L'obiettivo sarà quello di calibrare gli interventi educativi verso un corretto svolgimento delle prove, in modo da stabilire una corrispondenza reale tra le due tipologie di valutazione, interna ed esterna.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Risultati attesi

I traguardi di sviluppo e gli obiettivi di apprendimento sono riconducibili al curricolo verticale di Istituto in riferimento alle discipline di italiano, matematica e inglese: - Favorire la comprensione da parte degli alunni delle finalità della prova; - Favorire la comprensione da parte degli alunni delle caratteristiche delle prove, degli ambiti sui quali vertono i quesiti e delle competenze oggetto di valutazione; - Fornire agli alunni strumenti cognitivi e capacità di valutazione sufficienti per essere in grado di distinguere, tra le varie risposte fornite, quella più adeguata e probabile con maggiore autonomia. - Sostenere gli alunni nell'elaborazione delle strategie risolutive dei test. - Conoscere e comprendere le caratteristiche delle prove. - Attivare strategie di soluzione dei quesiti.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica



● Legalità

Il progetto mira a favorire lo sviluppo di una cultura della legalità, del rispetto dei diritti umani, della tolleranza, della solidarietà e dei valori su cui si fonda una società civile. Inoltre intende inculcare nei giovani l'interesse per la politica, intesa come servizio da offrire alla comunità, ma anche come dovere di ogni cittadino per contribuire alla crescita della realtà in cui vive. Ognuno deve fare la propria parte, piccola e grande che sia. Accostare i ragazzi alla politica, far vivere loro l'esperienza di piccoli amministratori, è il modo migliore ed efficace per avvicinarli alla vita della comunità e per renderli consapevoli delle scelte che ogni Comune deve fare per soddisfare richieste ed esigenze del cittadino, perché è da questa consapevolezza che dipende la sua maturazione civica, l'acquisizione del senso dello stato e la fiducia nella legge. Il vivere dal "vero" le regole democratiche di partecipazione, potrà incidere nei ragazzi non solo in termini di conoscenze, ma soprattutto di crescita come "persona" e "cittadino. E' da questa consapevolezza che dipende la sua maturazione civica, l'acquisizione del senso dello Stato e la fiducia nella legge.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Risultati attesi

- Educare gli alunni all'elaborazione di regole comuni e condivise da attuare all'interno del proprio contesto sociale, attraverso la fattiva partecipazione democratica;
- Fare acquisire la consapevolezza dei diritti-doveri di ogni cittadino;
- Comprendere e interiorizzare l'importanza del ruolo di responsabilità civica di ogni persona nella vita sociale;
- Conoscere gli organi del Comune. Comprendere il funzionamento dell'apparato politico e amministrativo del Comune;
- Prendere coscienza delle problematiche socio-economiche e culturali del proprio territorio e progettare iniziative;
- Conoscere le regole fondamentali per comportarsi da cittadino "modello".



Destinatari

Classi aperte verticali

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

Approfondimento

Scuola Secondaria di I Grado di Alessandria della Rocca:

Fasi operative delle attività principali:

1. Assemblea pre-elettorale. Formazione delle liste
2. Assemblea programmatica
3. Costituzione del seggio elettorale
4. Elezioni del Baby sindaco e del Consiglio comunale
5. Incontri con gli esperti
6. Partecipazione a qualche seduta del consiglio Comunale
7. Partecipazione attiva alle varie manifestazioni scolastiche
8. Visita all'aula bunker di Palermo

● La musica è Primaria DM 8/2011

Lo scopo del progetto è quello di diffondere le esperienze significative di apprendimento pratico della musica a più bambini possibili del nostro Istituto, contando sulla presenza di docenti con competenze musicali specifiche o avvalendosi dell'intervento di docenti o esperti esterni.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia



dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Risultati attesi

Favorire la socializzazione, favorire la cooperazione, sviluppare nel bambino la sensibilità musicale e il senso del ritmo, fornire agli alunni una generale ma consapevole alfabetizzazione musicale che parta dalla prassi e consenta di appropriarsi del linguaggio integrando i suoi aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, storici e lessicali. Avviare gli alunni allo studio di uno strumento musicale: flauto dolce e strumentario Orff. Sviluppare maggiormente l'autonomia sociale, la relazione con altri bambini, anche di classi differenti, unitamente agli obiettivi specifici di apprendimento legati all'educazione musicale, all'interno di un contesto ludico espressivo. Eseguire canti solistici e corali.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

● Educazione fisica

Il progetto SCUOLA ATTIVA KIDS prevede la collaborazione con le Federazioni Sportive Nazionali (FSN), con il Comitato Italiano Paralimpico (CIP) per favorire l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e costituisce l'evoluzione di "Sport di Classe" realizzato negli scorsi anni. Il progetto presenta le seguenti caratteristiche generali: Coinvolgimento di tutte le classi, dalla 1^a alla 5^a, delle scuole primarie del Sistema nazionale d'istruzione (scuole statali e paritarie): - classi 1^a, 2^a e 3^a: per gli insegnanti di tali classi sono previsti incontri/webinar di informazione, schede



didattiche per l'attività motoria degli alunni della fascia d'età 6-8 anni e supporto tecnico su quesiti relativi ai contenuti del kit didattico. Presupposto del progetto è consentire l'insegnamento dell'Educazione fisica per due ore settimanali, impartite dal docente titolare della classe. - classi 4^a, 5^a: un'ora a settimana di orientamento motorio-sportivo tenuta da un Tutor in compresenza con il docente titolare della classe con il quale organizza l'attività motorio-sportiva; l'altra ora settimanale di insegnamento dell'educazione fisica sarà impartita dall'insegnante titolare di classe. - tutte le classi dalla 1^a alla 5^a. SCUOLA SEC. I GRADO - CAMPIONATI STUDENTESCHI Le Istituzioni scolastiche si iscrivono ai Campionati Studenteschi, organizzati dal Ministero dell'Istruzione in collaborazione con Sport e Salute S.p.A., il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), il Comitato Italiano Paralimpico (CIP), le Federazioni Sportive Nazionali (FSN) e le Discipline Sportive Associate (DSA) riconosciute dal CONI, le Federazioni Sportive e Discipline Sportive Associate riconosciute dal CIP, le Regioni e gli Enti locali, attraverso la piattaforma www.campionatistudenteschi.it, nella quale è reperibile ogni utile documentazione, comprese le Schede tecniche relative a ciascuna disciplina sportiva. La partecipazione è riservata a studentesse e studenti delle Istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie, regolarmente iscritti e frequentanti.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

Miglioramento del potenziamento fisiologico, consolidamento degli schemi motori di base e avviamento alla pratica sportiva.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interni ed esterni



Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive

Palestra

Approfondimento

SCUOLA PRIMARIA:

- Attiva Kids;
- Scienze motorie e sportive (Classi V)

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO:

- Attività di avviamento alla pratica sportiva - Campionati Studenteschi

● Progetti con EE.LL e Associazioni Culturali del territorio

Il progetto ha lo scopo di condurre gli alunni nell'acquisizione di una piena consapevolezza del loro ruolo nell'ambiente, partendo dalla conoscenza del territorio e delle problematiche ad esso connesse.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo



studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Incrementare conoscenze, abilità e competenze, con la finalità ultima di creare cittadini consapevoli e responsabili nei confronti della tutela dell'ambiente naturale.

Destinatari

Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

EELL e/o associazioni del territorio

Risorse materiali necessarie:

Aule

Concerti

Proiezioni

Aula generica

Strutture sportive

Calcetto

Palestra



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● RiGeneriamoci a scuola

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

- Recuperare la socialità



Obiettivi ambientali

- Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE
- Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi



Obiettivi economici

- Conoscere il sistema dell'economia circolare
- Acquisire competenze green



Risultati attesi

- Acquisire piena consapevolezza delle problematiche ambientali.
- Acquisire comportamenti ed atteggiamenti responsabili.
- Incoraggiare un'educazione ambientale permanente.
- Aumentare negli alunni la consapevolezza dei propri bisogni relazionali, formativi ed emotivi.
- Imparare a lavorare in gruppo nell'ottica di una scuola sempre più inclusiva.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 13: Promuovere azioni per combattere i cambiamenti climatici
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni

Descrizione attività

Scuola dell'Infanzia:

- Piccoli artisti in...erba;



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025

- Cittadini in erba;
- Rispetto l'ambiente con il bruco Lillo.

Scuola Primaria:

- Edugreen;
- Impariamo riciclando;
- Plastica? No grazie;
- Rin....verdiamoci.

Scuola Secondaria di Primo Grado:

- RI-GENERAZIONI

Destinatari

- Studenti

Tempistica

- Annuale

Tipologia finanziamento

- Fondo per il funzionamento dell'istituzione scolastica

● Pon Edugreen: laboratori di sostenibilità per il primo ciclo

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività



- La rigenerazione delle infrastrutture

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

•

Recuperare la socialità



Obiettivi ambientali

•

Maturare la consapevolezza del legame
imprescindibile fra le persone e la CASA
COMUNE



Obiettivi economici

•

Acquisire competenze green

Risultati attesi

- Utilizzare strumenti hardware e software come mezzo e non come fine del proprio apprendimento
- Organizzare il proprio lavoro nel rispetto di procedure e tempi assegnati o
- Sperimentare il lavoro di gruppo rispettando i tempi di apprendimento dei compagni e la rotazione dei ruoli
- Sviluppare spirito di collaborazione e cooperazione superando situazioni conflittuali
- Acquisire conoscenze ed abilità in modo attivo o Migliorare la motivazione all'apprendimento

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 4: Fornire una formazione di qualità
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre



Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni

Descrizione attività

L'azione intende favorire la realizzazione o la risistemazione di giardini e orti didattici, in uno o più plessi della scuola, attraverso la fornitura e la posa in opera di letti e cassoni, anche rialzati o verticali, per aiuole e relativi accessori, l'acquisto di strumenti e kit per il

giardinaggio didattico adeguati alle studentesse e agli studenti delle scuole del primo ciclo di istruzione, di misuratori per il monitoraggio del terreno, di attrezzature per la coltivazione idroponica, per l'irrigazione e il pompaggio dell'acqua, per la realizzazione di

piccole serre, di compostiere domestiche da giardino, di prodotti e strumenti per l'agricoltura, anche di tipo 4.0, adeguati al giardino scolastico, di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili per il funzionamento delle attrezzature dell'orto, compresi

anche di posa in opera, nonché l'effettuazione di eventuali piccoli lavori per adattamento edilizio e/o per la preparazione del terreno e le eventuali attività di formazione breve sull'utilizzo dei beni acquistati a fini didattici.

Destinatari

- Studenti

Tempistica



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione
ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025

- Annuale

Tipologia finanziamento

- Fondi PON



Attività previste in relazione al PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: ACCESSO
ACCESSO

- Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan)

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Con il Pon Fesr Cablaggio 20480 del 20/07/2021 - FESR REACT EU - Realizzazione di reti locali, cablate e wireless, nelle scuole si intende completare il cablaggio degli edifici scolastici consentendo una navigazione ed una accesso ad internet di maggiore qualità e velocità.

Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

Titolo attività: Girls in Tech and Stem
DIGITALE, IMPRENDITORIALITA' E
LAVORO

- Girls in Tech & Science

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Le nostre ragazze, più delle loro coetanee in altri paesi, vivono in un contesto che porta a minori aspettative di risultato e quindi di carriera negli ambiti collegati alle scienze, alla tecnologia, all'ingegneria e alla matematica (le cosiddette discipline STEM), sebbene i test di ingresso e gli esiti di apprendimento dimostrino ampiamente il contrario.

Occorre dunque intervenire con azioni specifiche sul cd. "confidence gap", ovvero sulla percezione del genere femminile di vedersi estranee alle proprie attitudini, tra le principali cause



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

della scarsa propensione delle studentesse verso carriere in ambiti tecnologici e scientifici.

Grazie al finanziamento PNSD Stem, si realizzerà un laboratorio scientifico presso la scuola Primaria di Bivona rivolto ad alunni e alunne dell'Istituto con lo scopo di ridurre questo gap.

Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Titolo attività: Un animatore in ogni
scuola

ACCOMPAGNAMENTO

- Un animatore digitale in ogni scuola

**Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati
attesi**

L'animatore digitale continuerà, come negli anni precedenti, a curare il supporto tecnologico e formativo degli insegnanti dell'Istituto.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

L.CAPUANA - AGAA812013

WALT DISNEY - AGAA812024

COLLODI - AGAA812035

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

Momento fondamentale delle attività educativo-didattiche è la valutazione che precede, accompagna e segue i percorsi curricolari.

Essa ci permette di accertare:

- le abilità e le competenze acquisite dai bambini nonché la crescita globale della loro personalità.
- la validità degli stimoli e degli interventi dei percorsi proposti e, qualora gli obiettivi prefissati non venissero raggiunti, di progettare nuovi interventi didattici.

Verifica

A scuola durante le attività si verificano una gran quantità di situazioni, comportamenti e di apprendimento che è opportuno che gli insegnanti rilevino e annotino. Attraverso questo processo siamo in grado di regolare e modificare in itinere le proposte didattiche, di valutare l'effettiva efficacia, di adottare le metodologie d'insegnamento e le modalità relazionali in base alle esigenze dell'alunno.

Strumenti utilizzati:

- diario di bordo
- osservazione strutturata
- check list
- griglie per la rilevazione dei comportamenti specifici attesi
- griglie di osservazione

Attraverso l'osservazione strutturata e l'elenco dei comportamenti ritenuti più significativi è indicati in anticipo, le rilevazioni risultano molto più accurate e oggettive pur risultando più circoscritte, ecco perché si ritiene opportuno effettuare un'osservazione descrittiva con compilazione di un diario di



bordo.

Valutazione

Verranno osservati gli atteggiamenti e i comportamenti e considerate tutte quelle informazioni valutative di ritorno (feed-back), atte a misurare l'efficacia delle soluzioni adottate, ad orientare l'attività didattica, a valorizzare le esigenze e le potenzialità di ciascun bambino e del gruppo di nonché a ricalibrare gli interventi educativi sulla base dei risultati raggiunti, al fine di consentire a tutti gli alunni il raggiungimento del livello essenziale di apprendimento.

Criteri di valutazione prescelti

Per un'adeguata valutazione si partirà da una valutazione dei punti di forza e delle debolezze dei bambini nelle varie dimensioni. La necessità di osservare il bambino nel suo contesto di vita, mentre interagisce con i compagni e in un ambiente familiare è di fondamentale importanza.

Criteri di valutazione

I livelli di competenza raggiunti al termine del percorso verranno valutati per Campi di Esperienza e Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze secondo la seguente legenda:

Essenziale: il bambino ha raggiunto gli obiettivi in prevalenza con l'aiuto dell'insegnante.

Consolidato: il bambino ha raggiunto con autonomia gli obiettivi individuati.

Avanzato: il bambino ha pienamente acquisito con autonomia gli obiettivi individuati, dimostrando creatività operativa anche in situazioni complesse ed interagendo con gli altri.

Le Schede di Valutazione predisposte per età, conterranno, con indicazione del livello raggiunto, conoscenze e/o competenze suddivise per Aree di Sviluppo (Cognitiva, della Comunicazione, Socio-Affettiva e Motoria).

Le competenze degli alunni della scuola dell'infanzia sono valutate attraverso una griglia di osservazione compilata all'inizio ed alla fine dell'anno scolastico. Gli indicatori di indagine sono adeguati all'età dei bambini e, pertanto, diversificati tra i 3, i 4, ed i 5 anni.

Le osservazioni sono misurate tramite indicatori di livello numerici:

1 = competenza da migliorare

2 = competenza mediamente raggiunta

3 = competenza pienamente raggiunta

Fasi della valutazione

- Valutazione iniziale: individua i prerequisiti richiesti dal processo di apprendimento
- Valutazione formativa: controlla e regola il processo di apprendimento
- Valutazione sommativa: registra i risultati ottenuti.



Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Si adotteranno le seguenti modalità di valutazione:

- osservazione sistematica e strutturata del livello di autonomia, dell'impegno, della partecipazione, dell'interesse e della collaborazione;
- conversazioni guidate: finalizzate a valutare le capacità di comprensione verbale del bambino, i suoi livelli di attenzione, le modalità espressive, le capacità relazionali.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali

Criteri di valutazione delle capacità relazionali considerano la sfera sociale del bambino e ci permettono di analizzare la capacità di "ascoltare" e "riflettere" sulle proprie emozioni, pensieri e comportamenti.

Gli elementi presi in esame sono:

- il rispetto per i pari e per le figure adulte di riferimento;
- la capacità di prevenire gli atteggiamenti scorretti nei diversi contesti sulla base delle norme e delle regole apprese;
- i tempi di ascolto e riflessione;
- la capacità di comunicare i propri e altrui bisogni;
- la modalità di interagire con i pari dialogando con essi manifestando le proprie emozioni e comprendendo quelle altrui.

Ordine scuola: ISTITUTO COMPRENSIVO

IC - A. MANZONI - AGIC812006

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per



la scuola dell'infanzia)

Momento fondamentale delle attività educativo-didattiche è la valutazione che precede, accompagna e segue i percorsi curricolari.

Essa ci permette di accertare:

- le abilità e le competenze acquisite dai bambini nonché la crescita globale della loro personalità.
- la validità degli stimoli e degli interventi dei percorsi proposti e, qualora gli obiettivi prefissati non venissero raggiunti, di progettare nuovi interventi didattici.

Verifica

A scuola durante le attività si verificano una gran quantità di situazioni, comportamenti e di apprendimento che è opportuno che gli insegnanti rilevino e annotino. Attraverso questo processo siamo in grado di regolare e modificare in itinere le proposte didattiche, di valutare l'effettiva efficacia, di adottare le metodologie d'insegnamento e le modalità relazionali in base alle esigenze dell'alunno.

Strumenti utilizzati:

- diario di bordo
- osservazione strutturata
- check list
- griglie per la rilevazione dei comportamenti specifici attesi
- griglie di osservazione

Attraverso l'osservazione strutturata e l'elenco dei comportamenti ritenuti più significativi è indicati in anticipo, le rilevazioni risultano molto più accurate e oggettive pur risultando più circoscritte, ecco perché si ritiene opportuno effettuare un'osservazione descrittiva con compilazione di un diario di bordo.

Valutazione

Verranno osservati gli atteggiamenti e i comportamenti e considerate tutte quelle informazioni valutative di ritorno (feed-back), atte a misurare l'efficacia delle soluzioni adottate, ad orientare l'attività didattica, a valorizzare le esigenze e le potenzialità di ciascun bambino e del gruppo di nonché a ricalibrare gli interventi educativi sulla base dei risultati raggiunti, al fine di consentire a tutti gli alunni il raggiungimento del livello essenziale di apprendimento.

Criteri di valutazione prescelti

Per un'adeguata valutazione si partirà da una valutazione dei punti di forza e delle debolezze dei bambini nelle varie dimensioni. La necessità di osservare il bambino nel suo contesto di vita, mentre interagisce con i compagni e in un ambiente familiare è di fondamentale importanza.



Criteri di valutazione

I livelli di competenza raggiunti al termine del percorso verranno valutati per Campi di Esperienza e Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze secondo la seguente legenda:

Essenziale: il bambino ha raggiunto gli obiettivi in prevalenza con l'aiuto dell'insegnante.

Consolidato: il bambino ha raggiunto con autonomia gli obiettivi individuati.

Avanzato: il bambino ha pienamente acquisito con autonomia gli obiettivi individuati, dimostrando creatività operativa anche in situazioni complesse ed interagendo con gli altri.

Le Schede di Valutazione predisposte per età, conterranno, con indicazione del livello raggiunto, conoscenze e/o competenze suddivise per Aree di Sviluppo (Cognitiva, della Comunicazione, Socio-Affettiva e Motoria).

Le competenze degli alunni della scuola dell'infanzia sono valutate attraverso una griglia di osservazione compilata all'inizio ed alla fine dell'anno scolastico. Gli indicatori di indagine sono adeguati all'età dei bambini e, pertanto, diversificati tra i 3, i 4, ed i 5 anni.

Le osservazioni sono misurate tramite indicatori di livello numerici:

1 = competenza da migliorare

2 = competenza mediamente raggiunta

3 = competenza pienamente raggiunta

Fasi della valutazione

- Valutazione iniziale: individua i prerequisiti richiesti dal processo di apprendimento
- Valutazione formativa: controlla e regola il processo di apprendimento
- Valutazione sommativa: registra i risultati ottenuti.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La valutazione viene fatta :

- In base alle rubriche valutative d'istituto;
- Valutazione dei processi mediante rubrica valutativa condivisa, in base ai seguenti criteri:
- autonomia;
- partecipazione;
- collaborazione;
- argomentazione.

Per quanto riguarda la scuola dell'Infanzia si adottano le seguenti modalità di valutazione:

- osservazione sistematica e strutturata del livello di autonomia, dell'impegno, della partecipazione, dell'interesse e della collaborazione;
- conversazioni guidate: finalizzate a valutare le capacità di comprensione verbale del bambino, i suoi



livelli di attenzione, le modalità espressive, le capacità relazionali.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

Criteri di valutazione delle capacità relazionali considerano la sfera sociale del bambino e ci permettono di analizzare la capacità di "ascoltare" e "riflettere" sulle proprie emozioni, pensieri e comportamenti.

Gli elementi presi in esame sono:

- il rispetto per i pari e per le figure adulte di riferimento;
- la capacità di prevenire gli atteggiamenti scorretti nei diversi contesti sulla base delle norme e delle regole apprese;
- i tempi di ascolto e riflessione;
- la capacità di comunicare i propri e altrui bisogni;
- la modalità di interagire con i pari dialogando con essi manifestando le proprie emozioni e comprendendo quelle altrui.

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

Vedi allegati per ordine di Scuola/Plessi

Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

Vedi allegati per ordine di Scuola/Plessi

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

Vedi allegati per ordine di Scuola/Plessi



Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato (per la secondaria di I grado)

Dalla lettura del D.lgs. 62/2017 e della nota n. 1865/2017 è evidente che la non ammissione alla classe successiva rappresenti un'eccezione, considerato che l'ammissione è "disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline".

La non ammissione deve essere:

- deliberata a maggioranza;
- debitamente motivata;
- fondata sui criteri stabiliti dal collegio dei docenti.

I criteri deliberati nella seduta del 12.09.2022 del Collegio dei docenti prevedono che non verranno ammessi alla classe successiva gli alunni che conseguiranno 3 insufficienze gravi o 4 insufficienze gravi e/o lievi.

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

A.MANZONI - AGMM812017

SALVATORE MAMO - AGMM812028

G. MELI - AGMM812039

Criteri di valutazione comuni

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA

EVIDENZE Ascolta e comprende testi di vario tipo, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni, l'intenzione dell'emittente; usa un registro adeguato all'argomento e alla situazione; sostiene con argomentazioni adeguate il proprio punto di vista.

LIVELLO ESSENZIALE D Presta attenzione solo a messaggi semplici e per tempi



brevi; comunica oralmente con un codice ristretto, esprimendo il suo punto di vista in forma essenziale.

LIVELLO BASE C Comprende messaggi e coglie il significato principale; si esprime in modo corretto e coerente nelle situazioni più comuni; sostiene il suo punto di vista in forma chiara.

LIVELLO INTERMEDIO B Comprende i significati dei messaggi orali articolati; comunica in maniera coerente ed opera sintesi; argomenta con riferimenti pertinenti.

LIVELLO AVANZATO A Comprende il significato di messaggi complessi; comunica in modo efficace operando riflessioni personali e con adeguati riferimenti culturali.

EVIDENZE Legge in modo consapevole testi letterari di vario tipo e forma, individuandone tema e intenzioni comunicative.

LIVELLO ESSENZIALE D Individua le caratteristiche più evidenti di testi brevi e semplici nella loro essenzialità; coglie il significato dei testi proposti; legge ad alta voce testi semplici.

LIVELLO BASE C Riconosce le caratteristiche dei testi; comprende il significato fondamentale di diversi testi; legge testi in maniera espressiva usando tecniche di lettura adeguate

LIVELLO INTERMEDIO B Identifica il tipo e la funzione di diversi testi comprendendone il significato e lo scopo; riconosce tipi diversi di testi individuandone gli elementi; legge testi con buona tecnica espressiva usando strategie di lettura personali.

LIVELLO AVANZATO A Utilizza in modo autonomo diversi tipi di testi con strategie di lettura diversificate; riconosce, analizza e confronta testi di tipo diverso; legge in modo espressivo e coinvolgente.

EVIDENZE Scrive correttamente testi di diverso tipo adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.

LIVELLO ESSENZIALE D Ricerca e seleziona informazioni essenziali di un testo; produce testi semplici ma adeguati allo scopo

LIVELLO BASE C Ricerca e seleziona le informazioni fondamentali; produce testi chiari, corretti e coesi rispondenti allo scopo comunicativo.

LIVELLO INTERMEDIO B Ricerca, seleziona e organizza informazioni complete e funzionali ai diversi scopi comunicativi; produce testi chiari, corretti e pertinenti.

LIVELLO AVANZATO A Utilizza diverse strategie di ricerca; organizza le informazioni in modo articolato, completo e personale; produce testi corretti, coerenti e significativi.

EVIDENZE Utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggiore precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.



LIVELLO ESSENZIALE D Comprende semplici contesti comunicativi; applica con sufficiente correttezza le strutture di base della lingua; usa un lessico essenziale

LIVELLO BASE C Comprende in generale i contesti comunicativi; applica con discreta correttezza le strutture della lingua; usa un lessico adeguato

LIVELLO INTERMEDIO B Comprende in modo autonomo i vari contesti comunicativi; applica con correttezza le strutture della lingua; usa un lessico vario

LIVELLO AVANZATO A Comprende in modo autonomo ed efficace i vari contesti comunicativi; applica con padronanza le strutture della lingua; usa un lessico ricco e originale

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMUNICAZIONE NELLA LINGUA STRANIERA

EVIDENZE Comprende frasi ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza, ad interazioni comunicative o alla visione di contenuti multimediali e alla lettura di testi

LIVELLO ESSENZIALE D: Comprende, opportunamente guidato, frasi elementari e brevi relative a un contesto familiare

LIVELLO BASE C Comprende semplici espressioni di un discorso/ testo in cui si parli di argomenti noti

LIVELLO INTERMEDIO B Comprende frasi isolate ed espressioni familiari di un discorso/testo in cui si parli di argomenti noti. In esempi di lingua autentica individua generalmente l'informazione principale.

LIVELLO AVANZATO A Comprende tutte le informazioni implicite ed esplicite di un discorso/testo in cui si parli di argomenti noti. In esempi di lingua autentica individua l'informazione principale

EVIDENZE Interagisce oralmente in situazioni di vita quotidiana per scambiare informazioni semplici e dirette su argomenti familiari e abituali, anche attraverso l'uso di strumenti digitali

LIVELLO ESSENZIALE D: Comprende semplici espressioni di un discorso/ testo in cui si parli di argomenti noti

LIVELLO BASE C Descrive e/o presenta in modo semplice soggetti vari compresi nel proprio campo di interesse.

LIVELLO INTERMEDIO B Descrive e/o presenta in modo chiaro e completo soggetti vari compresi nel proprio campo di interesse

LIVELLO AVANZATO A Interagisce in situazioni diverse, note ed impreviste, organizzando le informazioni in modo articolato, completo e personale.

EVIDENZE Produce per iscritto, anche in formato digitale e in rete, per dare informazioni semplici e dirette su argomenti familiari e abituali

LIVELLO ESSENZIALE D: Utilizza le modalità di scrittura note per comunicare informazioni di base su argomenti familiari o di routine relativi al proprio vissuto



LIVELLO BASE C Utilizza le modalità di scrittura note per comunicare informazioni di tipo concreto, raccontare in modo semplice eventi reali ed esperienze relative al proprio vissuto

LIVELLO INTERMEDIO B Utilizza le modalità di scrittura note per comunicare informazioni di tipo concreto, raccontare in modo chiaro e completo esperienze, eventi reali ed immaginari, descrivere sentimenti ed esprimere le proprie opinioni.

LIVELLO AVANZATO A Utilizza le modalità di scrittura note per comunicare informazioni di tipo concreto, raccontare esperienze, eventi reali ed immaginari, descrivere sentimenti ed esprimere opinioni con correttezza formale, ricchezza lessicale e spunti di originalità

EVIDENZE Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo.

LIVELLO ESSENZIALE D: Legge ad alta voce testi semplici

LIVELLO BASE C Legge testi in maniera espressiva usando tecniche di lettura adeguate

LIVELLO INTERMEDIO B Legge testi con buona tecnica espressiva usando strategie di lettura personali

LIVELLO AVANZATO A Legge in modo espressivo e coinvolgente.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA

EVIDENZE Interpreta delle informazioni

LIVELLO ESSENZIALE D: Non sempre riconosce i dati utili in situazioni semplici, Guidato, individua e usa la procedura adeguata

LIVELLO BASE C Riconosce i dati utili e il loro significato, Individua, seleziona la procedura adeguata e la applica in modo essenzialmente corretto

LIVELLO INTERMEDIO B Riconosce i dati utili e il loro significato. Individua, seleziona la procedura adeguata e la applica correttamente Individua, seleziona la procedura adeguata e la applica correttamente

LIVELLO AVANZATO A Opera sui dati ottimizzando il procedimento in modo personale, scegliendo una notazione corretta ed efficace. Seleziona la procedura che consenta di adottare una strategia risolutiva, utilizzandola in modo corretto ed efficace.

EVIDENZE: Fa collegamenti e relazioni

LIVELLO ESSENZIALE D: Organizza i dati assegnati o rilevati e trae conclusioni solo se guidato. Ha difficoltà nella loro rappresentazione

LIVELLO BASE C Elabora e sintetizza i dati assegnati o rilevati e trae conclusioni sul fenomeno. Li rappresenta in modo adeguatamente corretto



LIVELLO INTERMEDIO B Elabora, sintetizza e confronta dati assegnati o rilevati e trae conclusioni sul fenomeno. Li rappresenta in modo corretto

LIVELLO AVANZATO A Elabora, sintetizza e confronta in modo personale dati con altri della stessa natura per fare previsioni sull'andamento del fenomeno. Li rappresenta in modo corretto e creativo.

EVIDENZE: Risolve situazioni problematiche. Analizza i risultati ottenuti

LIVELLO ESSENZIALE D: Riconosce i dati essenziali in situazioni note e individua parzialmente le fasi del percorso risolutivo. Formalizza, se guidato, la procedura risolutiva. Spiega il procedimento seguito, utilizzando il linguaggio specifico in modo approssimato

LIVELLO BASE C Riconosce i dati essenziali e individua le fasi del percorso risolutivo relativamente a situazioni già affrontate. Formalizza la procedura risolutiva in maniera essenzialmente corretta. Spiega il procedimento seguito attraverso un uso essenziale del linguaggio specifico

LIVELLO INTERMEDIO B Riconosce i dati essenziali e individua le fasi del percorso risolutivo relativamente a situazioni già affrontate. Formalizza la procedura risolutiva in maniera corretta.

Spiega il procedimento seguito attraverso un uso coerente del linguaggio specifico

LIVELLO AVANZATO A Riconosce i dati essenziali e individua le fasi del percorso risolutivo anche in casi diversi da quelli affrontati. Formalizza la procedura risolutiva in maniera corretta e efficace. Spiega e argomenta il procedimento seguito con un uso accurato del linguaggio specifico

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMPETENZA DIGITALE

EVIDENZE: Usa le più comuni tecnologie dell'informazione, individuandone le soluzioni più utili ad un dato contesto applicativo, a partire dall'attività di studio

LIVELLO ESSENZIALE D: Guidato, seleziona la procedura e gli strumenti adeguati, utilizzando in modo essenzialmente corretto le procedure associate.

LIVELLO BASE C Seleziona la procedura e gli strumenti adeguati, utilizzando in modo corretto le procedure associate; elabora le informazioni

LIVELLO INTERMEDIO B Seleziona la procedura e gli strumenti adeguati, utilizzando in modo appropriato e coerente le procedure associate; elabora le informazioni

LIVELLO AVANZATO A Seleziona la procedura e gli strumenti che permettono di adottare una strategia rapida e originale, utilizzandoli in modo corretto ed efficace per giungere alla soluzione

EVIDENZE: È consapevole delle potenzialità, dei limiti e dei rischi dell'uso delle



tecnologie dell'informazione e della comunicazione

LIVELLO ESSENZIALE D: Applica una procedura o un modello proposto in contesti limitati.

LIVELLO BASE C Applica la procedura o il modello adeguato in modo corretto comprendendone il significato

LIVELLO INTERMEDIO B Seleziona la procedura o il modello adeguato in modo appropriato, tenendo conto dei vantaggi e dei rischi.

LIVELLO AVANZATO A Seleziona la procedura o il modello adeguato e utilizza una strategia efficace, valutando vantaggi e rischi al fine di produrre una soluzione originale a problemi di natura diversa

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: IMPARARE AD IMPARARE

EVIDENZE: È capace di reperire informazioni

LIVELLO ESSENZIALE D: Ricerca informazioni essenziali da fonti diverse e le seleziona, opportunamente guidato, seguendo criteri assegnati..

LIVELLO BASE C Ricerca in modo autonomo fonti e informazioni

LIVELLO INTERMEDIO B Ricerca informazioni da fonti diverse e le seleziona in modo abbastanza autonomo

LIVELLO AVANZATO A Ricerca in modo autonomo e spontaneo fonti e informazioni.

EVIDENZE: Organizza le conoscenze e le espone oralmente o per iscritto operando collegamenti e facendo relazioni.

LIVELLO ESSENZIALE D: Opera semplici collegamenti tra conoscenze.

LIVELLO BASE C Opera collegamenti tra conoscenze anche di diverse aree disciplinari in modo autonomo.

LIVELLO INTERMEDIO B Opera collegamenti tra conoscenze anche di diverse aree disciplinari in modo autonomo e sicuro individuando relazioni significative anche con l'attualità

LIVELLO AVANZATO A Opera collegamenti tra conoscenze anche di diverse aree disciplinari in modo sicuro e personale, individua relazioni significative anche con l'attualità esprimendo motivati giudizi personali

EVIDENZE: Applica allo studio autonomia, organicità e sistematicità

LIVELLO ESSENZIALE D: Organizza nelle linee essenziali il proprio lavoro. Si avvia ad identificare punti di forza e di debolezza e cerca di gestirli.

LIVELLO BASE C Organizza il proprio lavoro in modo autonomo Utilizzando adeguatamente il tempo a disposizione. Riconosce in linea generale le proprie risorse e capacità e inizia a saperle gestire

LIVELLO INTERMEDIO B Pianifica il proprio lavoro in modo autonomo utilizzando



adeguatamente il tempo a disposizione. E' consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli e li sa gestire

LIVELLO AVANZATO A Pianifica il proprio lavoro in modo autonomo e personale utilizzando in modo corretto e proficuo il tempo a disposizione. E' pienamente consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli e li sa gestire.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

EVIDENZE Matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

LIVELLO ESSENZIALE D Collabora parzialmente alle attività di gruppo. Adotta comportamenti generalmente rispettosi delle norme. Su richiamo degli adulti, non sempre è responsabile di sé, degli altri e dell'ambiente.

LIVELLO BASE C Partecipa alle attività di gruppo in modo opportuno. Adotta abitualmente comportamenti rispettosi delle norme. In generale rispetta sé, gli altri e l'ambiente.

LIVELLO INTERMEDIO B Partecipa alle attività di gruppo in modo costruttivo. Adotta comportamenti rispettosi delle norme. E' responsabile di sé, degli altri e dell'ambiente

LIVELLO AVANZATO A Partecipa alle attività di gruppo in modo efficace e costruttivo. Adotta con consapevolezza e rigore comportamenti rispettosi delle norme e dell'ambiente. Interviene in modo propositivo di fronte ai comportamenti scorretti degli altri.

EVIDENZE Interagisce sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo in rapporto al proprio ambiente

LIVELLO ESSENZIALE D Conosce tradizioni e usanze del proprio ambiente di vita e le confronta in maniera semplice con quelle di compagni provenienti da altri Paesi

LIVELLO BASE C Conosce tradizioni e usanze del proprio ambiente di vita e le mette a confronto con quelle di compagni provenienti da altri Paesi, individuandone somiglianze

LIVELLO INTERMEDIO B Conosce tradizioni e usanze del proprio ambiente di vita e le mette a confronto con quelle di compagni provenienti da altri Paesi, individuandone somiglianze e differenze.

LIVELLO AVANZATO A Conosce tradizioni e usanze del proprio ambiente di vita e le mette a confronto con quelle di compagni provenienti da altri Paesi, individuandone, in contesto collettivo, somiglianze e differenze



EVIDENZE Interagisce sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.

LIVELLO ESSENZIALE D Essenzialmente rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui e non sempre riesce a gestire la conflittualità

LIVELLO BASE C Generalmente rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui

LIVELLO INTERMEDIO B Conosce e rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui ed è disponibile al confronto

LIVELLO AVANZATO A Conosce e rispetta sempre e consapevolmente i diversi punti di vista e ruoli altrui, favorendo il confronto

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ

EVIDENZE Usa le conoscenze apprese per realizzare un prodotto

LIVELLO ESSENZIALE D Organizza il lavoro utilizzando parzialmente le conoscenze apprese per realizzare un semplice prodotto

LIVELLO BASE C Organizza il lavoro seguendo correttamente le fasi progettate utilizzando nel complesso le conoscenze apprese per pianificare e realizzare un prodotto

LIVELLO INTERMEDIO B Organizza il lavoro apportando i necessari correttivi. Utilizza nel complesso le conoscenze apprese per pianificare e realizzare un prodotto

LIVELLO AVANZATO A Organizza il lavoro, personalizzando procedure e soluzioni. Utilizza in maniera completa le conoscenze apprese per ideare e realizzare un prodotto

EVIDENZE Risolve situazioni problematiche

LIVELLO ESSENZIALE D Sa collegare e rielaborare semplici dati

LIVELLO BASE C Riconosce e risolve problemi in contesti diversi collegando e rielaborando i dati in modo abbastanza corretto

LIVELLO INTERMEDIO B Riconosce e risolve problemi in contesti diversi collegando e rielaborando i dati in modo corretto

LIVELLO AVANZATO A Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni, le risorse necessarie, i dati da organizzare e proponendo soluzioni creative e alternative.

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

EVIDENZE: Si orienta nello spazio e nel tempo

LIVELLO ESSENZIALE D È consapevole di sé e delle altre identità in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco

LIVELLO BASE C Osserva situazioni spazio-temporali note e ne individua le



caratteristiche essenziali

LIVELLO INTERMEDIO B Si orienta in situazioni spazio-temporali nuove e le interpreta in modo personale

LIVELLO AVANZATO A Si orienta in situazioni spazio-temporali complesse, le affronta in maniera consapevole, interpretandole criticamente

EVIDENZE Osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche

LIVELLO ESSENZIALE D Osserva ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche e, guidato, li interpreta

LIVELLO BASE C Osserva ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche interpretandone gli aspetti essenziali.

LIVELLO INTERMEDIO B Osserva ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche con curiosità e li interpreta in modo personale.

LIVELLO AVANZATO A Osserva ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche con curiosità e consapevolezza, interpretandoli criticamente

EVIDENZE È consapevole delle proprie competenze sia nei punti di forza sia nei limiti.

LIVELLO ESSENZIALE D Se opportunamente guidato svolge compiti semplici in situazioni note.

LIVELLO BASE C Svolge compiti semplici anche in situazioni nuove mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

LIVELLO INTERMEDIO B Svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite

LIVELLO AVANZATO A Svolge compiti e risolve problemi e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli

EVIDENZE È consapevole di sé e delle altre identità in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco

LIVELLO ESSENZIALE D Riconosce, guidato e in situazioni note, alcuni aspetti delle diverse identità e tradizioni

LIVELLO BASE C Individua le diverse identità e tradizioni in un'ottica di rispetto reciproco

LIVELLO INTERMEDIO B Utilizza le conoscenze per riconoscere e apprezzare le diverse identità e tradizioni, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco

LIVELLO AVANZATO A Utilizza in modo consapevole le conoscenze per



riconoscere ed apprezzare le diverse identità e tradizioni, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco

LEGENDA:

A=LIVELLO AVANZATO

B=LIVELLO INTERMEDIO

C=LIVELLO BASE

D=LIVELLO ESSENZIALE

Allegato:

RUBRICHE VALUTATIVE COMPETENZE CHIAVE SECONDARIA.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nel curricolo per l'insegnamento dell'educazione civica. I docenti possono avvalersi di strumenti condivisi utili alla valutazione delle competenze presenti nel curricolo di educazione civica.

Il docente coordinatore acquisisce gli elementi conoscitivi, si confronta con il Consiglio di Classe e formula la proposta di valutazione espressa in decimi, da inserire nel documento di valutazione.

L'insegnamento dell'educazione civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017 per il Primo Ciclo; il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o Esame di Stato.

Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento è espressa in forma di giudizio sintetico, si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, tenendo conto di quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, dal Patto educativo di corresponsabilità e dai regolamenti approvati dalla istituzione scolastica; esso è articolato negli indicatori ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, insufficiente in corrispondenza dei quali vi sono livelli di riferimento individuati dalla seguente tabella:

Giudizio Livello di riferimento

- Ottimo



COLLABORARE E PARTECIPARE

(interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui)

Si rapporta con compagni e adulti correttamente aiutando in modo costruttivo i compagni in difficoltà.

Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è disponibile al confronto.

Partecipa attivamente a tutte le attività di gruppo proposte apportando il proprio contributo.

Conosce e rispetta sempre e consapevolmente i diversi punti di vista e ruoli altrui.

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE

(assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole)

Frequenta con regolarità le lezioni.

Assolve in modo attivo e responsabile gli obblighi scolastici.

Porta a termine i lavori assegnati in modo pertinente e preciso rispettando i tempi.

Ha pienamente interiorizzato le regole della convivenza democratica.

Non ha mai avuto richiami o note disciplinari.

Partecipa con assiduità e impegno a tutte le attività didattiche.

Ha ordine e cura del materiale proprio ed altrui; rispetta sempre l'ambiente scolastico.

- Distinto COLLABORARE E PARTECIPARE

(interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui)

Si rapporta correttamente con compagni e adulti aiutando i compagni in difficoltà.

Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è quasi sempre disponibile al confronto.

Partecipa a tutte le attività di gruppo proposte apportando il proprio contributo.

Conosce e rispetta sempre i diversi punti di vista e ruoli altrui.

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE

(assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole)

Frequenta con regolarità le lezioni.

Assolve in modo regolare e responsabile gli obblighi scolastici.

Porta a termine i lavori assegnati in modo pertinente, rispettando i tempi.

L'alunno ha interiorizzato le regole della convivenza democratica.

Non ha mai avuto richiami o note disciplinari.

Partecipa con assiduità a tutte le attività didattiche.

Ha ordine e cura del materiale proprio ed altrui; rispetta sempre l'ambiente scolastico.

- Buono COLLABORARE E PARTECIPARE

(interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui)

Si rapporta con compagni e adulti aiutando i compagni in difficoltà.

Gestisce la conflittualità ed è quasi sempre disponibile al confronto.

Partecipa con interesse alle attività di gruppo proposte.

Conosce e rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui.



AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE

(assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole)

Frequenta con discreta regolarità le lezioni.

Assolve in modo regolare e abbastanza responsabile gli obblighi scolastici.

Porta a termine i lavori assegnati, rispettando i tempi.

L'alunno ha interiorizzato le regole della convivenza democratica.

Non ha mai avuto note disciplinari.

Partecipa regolarmente a tutte le attività didattiche.

Ha ordine e cura del materiale proprio; rispetta l'ambiente scolastico.

- Sufficiente COLLABORARE E PARTECIPARE

(interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui)

Si rapporta con qualche difficoltà con compagni e adulti.

Opportunamente guidato, gestisce la conflittualità.

Partecipa con interesse discontinuo alle attività di gruppo proposte.

Non sempre rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui.

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE

(assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole)

Frequenta con discontinuità le lezioni.

Assolve in modo discontinuo gli obblighi scolastici.

Opportunamente guidato, porta a termine i lavori assegnati.

L'alunno ha parzialmente interiorizzato le regole della convivenza democratica.

Ha avuto richiami o note disciplinari.

Partecipa in modo discontinuo alle attività didattiche.

Non sempre ha cura del materiale proprio e dell'ambiente scolastico.

Insufficiente COLLABORARE E PARTECIPARE

(interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui)

Si rapporta con difficoltà con compagni e adulti.

Non sa gestire la conflittualità.

Partecipa con scarso interesse alle attività di gruppo proposte.

Non rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui.

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE

(assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole)

Frequenta saltuariamente le lezioni.

Assolve in modo irregolare gli obblighi scolastici.

Non porta a termine i lavori assegnati.

L'alunno non ha interiorizzato le regole della convivenza democratica.

Ha avuto richiami e note disciplinari.



Partecipa in modo estremamente discontinuo alle attività didattiche.
Non ha cura del materiale proprio e dell'ambiente scolastico.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Dalla lettura del D.lgs. 62/2017 e della nota n. 1865/2017 è evidente che la non ammissione alla classe successiva rappresenti un'eccezione, considerato che l'ammissione è "disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline".

La non ammissione deve essere:

- deliberata a maggioranza;
- debitamente motivata;
- fondata sui criteri stabiliti dal collegio dei docenti.

I criteri deliberati nella seduta del 12.09.2022 del Collegio dei docenti prevedono che non verranno ammessi alla classe successiva gli alunni che conseguiranno 3 insufficienze gravi o 4 insufficienze gravi e/o lievi.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

Dalla lettura del D.lgs. 62/2017 e della nota n. 1865/2017 è evidente che la non ammissione alla classe successiva rappresenti un'eccezione, considerato che l'ammissione è "disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline".

La non ammissione deve essere:

- deliberata a maggioranza;
- debitamente motivata;
- fondata sui criteri stabiliti dal collegio dei docenti.

I criteri deliberati nella seduta del 12.09.2022 del Collegio dei docenti prevedono che non verranno ammessi alla classe successiva gli alunni che conseguiranno 3 insufficienze gravi o 4 insufficienze gravi e/o lievi.



Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

CAPUANA - AGEE812018

DE AMICIS (CIANCIANA) - AGEE812029

CARLO COLLODI - AGEE81203A

Criteri di valutazione comuni

La valutazione nella scuola Primaria è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico.

La valutazione per l'apprendimento assume un carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato. Questo tipo di valutazione, intesa come processo regolativo, non giunge alla fine di un percorso, ma "precede, accompagna, segue" ogni processo curricolare (dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo).

La recente normativa (O.M. 172 del 4 dicembre 2020) ha individuato un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale e consente di rappresentare gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso dei giudizi descrittivi.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sono coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali e declinati nel Curricolo della nostra scuola Primaria.

Per individuare e definire il repertorio degli obiettivi di apprendimento, oggetto della valutazione periodica e finale di ciascun alunno in ogni disciplina, è stato svolto un lavoro condiviso dai docenti della scuola Primaria dell'Istituto.

Ogni obiettivo è stato declinato in quattro livelli di apprendimento (rubriche valutative) che descrivono analiticamente "cosa" l'alunno deve dimostrare di saper fare e "come" l'alunno ha messo in atto le dinamiche di apprendimento durante le varie attività proposte.

Sono individuati dalla normativa quattro livelli di apprendimento generali:

- LA - Livello avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando



una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

- LB - Livello intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- LC - Livello base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
- LD - Livello in via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo. I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

- a) l'autonomia;
- b) la tipologia della situazione (nota o non nota);
- c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito;
- d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento.

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite e dei descrittori adottati nel modello di certificazione delle competenze.

Come previsto dall'ordinanza, la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

Allegato:

Rubriche valutazione disciplinari _ livelli IC Manzoni.pdf



Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Valutazione

- In base alle rubriche valutative d'istituto
- Valutazione dei processi mediante rubrica valutativa condivisa, in base ai seguenti criteri:
 - autonomia;
 - partecipazione;
 - collaborazione;
 - argomentazione.

Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento degli alunni di scuola primaria è espressa in forma di giudizio sintetico, si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, tenendo conto di quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, dal Patto educativo di corresponsabilità e dai regolamenti approvati dalla istituzione scolastica; esso è articolato negli indicatori ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, insufficiente in corrispondenza dei quali vi sono livelli di riferimento individuati dalla seguente tabella:

Valutazione del comportamento nella Scuola Primaria

Giudizio Livello di riferimento

-Ottimo COLLABORARE E PARTECIPARE

(interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui)

Si rapporta con compagni e adulti correttamente aiutando in modo costruttivo i compagni in difficoltà.

Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è disponibile al confronto

Partecipa attivamente a tutte le attività di gruppo proposte apportando il proprio contributo.

Conosce e rispetta sempre e consapevolmente i diversi punti di vista e ruoli altrui

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE

(assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole)

Frequenta con regolarità le lezioni

Assolve in modo attivo e responsabile gli obblighi scolastici.

Porta a termine i lavori assegnati in modo pertinente e preciso rispettando i tempi.



Ha pienamente interiorizzato le regole della convivenza democratica.
Non ha mai avuto richiami o note disciplinari.
Partecipa con assiduità e impegno a tutte le attività didattiche
Ha ordine e cura del materiale proprio ed altrui; rispetta sempre l'ambiente scolastico.

- Distinto COLLABORARE E PARTECIPARE

(interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui)
Si rapporta correttamente con compagni e adulti aiutando i compagni in difficoltà.
Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è quasi sempre disponibile al confronto
Partecipa a tutte le attività di gruppo proposte apportando il proprio contributo.
Conosce e rispetta sempre i diversi punti di vista e ruoli altrui.

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE

(assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole)
Frequenta con regolarità le lezioni.
Assolve in modo regolare e responsabile gli obblighi scolastici Porta a termine i lavori assegnati in modo pertinente, rispettando i tempi.
L'alunno ha interiorizzato le regole della convivenza democratica.
Non ha mai avuto richiami o note disciplinari.
Partecipa con assiduità a tutte le attività didattiche.
Ha ordine e cura del materiale proprio ed altrui; rispetta sempre l'ambiente scolastico.

- Buono COLLABORARE E PARTECIPARE

(interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui)
Si rapporta con compagni e adulti aiutando i compagni in difficoltà.
Gestisce la conflittualità ed è quasi sempre disponibile al confronto.
Partecipa con interesse alle attività di gruppo proposte
Conosce e rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE

(assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole)
Frequenta con discreta regolarità le lezioni.
Assolve in modo regolare e abbastanza responsabile gli obblighi scolastici.
Porta a termine i lavori assegnati, rispettando i tempi.
L'alunno ha interiorizzato le regole della convivenza democratica.
Non ha mai avuto note disciplinari.
Partecipa regolarmente a tutte le attività didattiche.



Ha ordine e cura del materiale proprio; rispetta l'ambiente scolastico.

- Sufficiente COLLABORARE E PARTECIPARE

(interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui)

Si rapporta con qualche difficoltà con compagni e adulti.

Opportunamente guidato, gestisce la conflittualità.

Partecipa con interesse discontinuo alle attività di gruppo proposte.

Non sempre rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui.

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE

(assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole)

Frequenta con discontinuità le lezioni.

Assolve in modo discontinuo gli obblighi scolastici.

Opportunamente guidato, porta a termine i lavori assegnati.

L'alunno ha parzialmente interiorizzato le regole della convivenza democratica.

Ha avuto richiami o note disciplinari.

Partecipa in modo discontinuo alle attività didattiche.

Non sempre ha cura del materiale proprio e dell'ambiente scolastico.

- Insufficiente COLLABORARE E PARTECIPARE

(interazione nel gruppo, disponibilità al confronto e rispetto dei diritti altrui)

Si rapporta con difficoltà con compagni e adulti.

Non sa gestire la conflittualità.

Partecipa con scarso interesse alle attività di gruppo proposte.

Non rispetta i diversi punti di vista e ruoli altrui.

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE

(assolvere gli obblighi scolastici e rispettare le regole)

Frequenta saltuariamente le lezioni.

Assolve in modo irregolare gli obblighi scolastici.

Non porta a termine i lavori assegnati,

L'alunno non ha interiorizzato le regole della convivenza democratica.

Ha avuto richiami e note disciplinari.

Partecipa in modo estremamente discontinuo alle attività didattiche.

Non ha cura del materiale proprio e dell'ambiente scolastico.



Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

La non ammissione alla classe successiva può essere assunta in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, con decisione deliberata all'unanimità.

Per la valutazione di non ammissione alla classe successiva, gli/le insegnanti del team dovranno presentare al dirigente una Relazione contenente le motivazioni della proposta di non ammissione.

- Prima della convocazione dello scrutinio, dovrà essere fissato un incontro con la famiglia.
- Per la stesura della Relazione contenente le motivazioni della non ammissione alla classe successiva o al successivo grado dell'istruzione, si dovrà fare riferimento ai seguenti elementi:
 - a) Elementi di presentazione:
 - Livelli di partenza, scolarizzazione;
 - Difficoltà e lacune nell'apprendimento evidenziate dall'alunna/o nel corso dell'anno scolastico;
 - Strategie e interventi messi in campo durante l'anno.
 - Comunicazioni intercorse tra scuola e famiglia
 - b) Motivazioni della non ammissione:
 - Effettive possibilità di recupero;
 - Evidenti elementi di compromissione dei processi di apprendimento derivanti dall'ammissione alla classe successiva;
 - Eventuali riferimenti al parere di specialisti coinvolti.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Inclusione e differenziazione

Opportunità

L'inclusione è un impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica e si realizza nell'identità progettuale, culturale, organizzativa e nel curricolo della scuola, nonché attraverso la condivisione del progetto individuale tra scuola, famiglia e l'equipe multidisciplinare. I Consigli di classe, pertanto, si adoperano al coordinamento delle attività didattiche, alla preparazione dei materiali e a quanto può consentire all'alunno con disabilità, sulla base dei suoi bisogni e delle sue necessità, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe. Tra le strategie e le metodologie efficaci utilizzate prevalgono l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, la Comunicazione Aumentativa Alternativa, il sistema PECS, il modeling, il tutoring, il discovery learning, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

A tal riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità del libro di testo in digitale. Il docente di sostegno collabora con l'insegnante curricolare e con il Consiglio di Classe affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare, anche in sua assenza. La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, in quanto fonte di importanti informazioni. Dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica dell'alunno, di norma non superiore a due mesi, viene costruito il P.E.I. aggiornato



annualmente, che viene puntualmente verificato.

La stesura del PEI diviene il risultato di un'azione congiunta, che acquisisce il carattere di progetto unitario e integrato di una pluralità di interventi espressi da più persone concordi sia sull'obiettivo da raggiungere che sulle procedure, sui tempi e sulle modalità, sugli interventi stessi che sulle verifiche. Il principio guida della valutazione è «il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali». Nell'ambito del Progetto PON "Apprendimento e socialità", sono stati realizzati nell'A.S. 2021/22, nei plessi di Alessandria della Rocca, Bivona e Cianciana, due progetti, "Inclusivamente Insieme" e "LaboratoriAmo Insieme", davvero avvincenti che hanno coinvolto gli alunni, dei vari ordini di scuola, diversamente abili, BES ed i loro compagni, in attività sportive come padel, calcio, trekking e danza, ed, inoltre, nella realizzazione di un murales e di uno spettacolo teatrale. Sono stati pubblicati articoli, in merito, sul Giornale di Sicilia, sia sull'edizione cartacea che su quella on line, ed è anche andato in onda un relativo servizio del Tg5. La scuola, per gli alunni DSA, progetta e attua il PDP definendo gli strumenti compensativi e le misure dispensative, atti a favorire il successo formativo di tutti e di ciascuno. I PDP vengono aggiornati in riunioni convocate in periodi ben definiti.

Vincoli

Le azioni relative alla personalizzazione degli apprendimenti e all'adozione di metodologie cooperative fin qui realizzate a vantaggio dei B.E.S., devono essere ulteriormente potenziate e regolarmente monitorate. Attraverso una più efficace sinergia tra docenti bisogna definire attività specifiche volte alla valorizzazione della diversità. E' necessario potenziare le attività di recupero organizzandole per gruppi /classi aperte. La mancanza di docenti di potenziamento alla primaria rende più difficoltoso gestire le ore da destinare al recupero senza sottrarre tempo alle attività curricolari. Sarebbe auspicabile programmare le attività di recupero/potenziamento in ore extracurricolari per l'espletamento delle quali, ovviamente,



necessita una maggiore disponibilità economica del fondo di istituto. Sebbene gli interventi posti in essere nella nostra scuola siano abbastanza efficaci, è necessaria una diversificazione delle loro modalità di attuazione tanto nella scuola dell'infanzia, quanto nella primaria e nella secondaria di I grado. Occorre altresì prevedere delle attività specifiche e personalizzate finalizzate alla valorizzazione delle eccellenze.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Famiglie
Funzioni Strumentali
Docente Vicario

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola italiana, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio. Il PEI, Piano Educativo Individualizzato, viene redatto all'inizio di ciascun anno scolastico ed



è soggetto poi a verifica. È redatto congiuntamente dall'insegnante di sostegno, curricolari e dall'equipe multidisciplinare con la collaborazione della famiglia. Il PEI si elabora, sulla base degli elementi desunti dalla Diagnosi Funzionale, ciò che non deve limitarsi al solo progetto didattico, ma è un vero e proprio progetto globale di vita in cui vengono descritti tutti gli interventi finalizzati all'integrazione scolastica e sociale dell'alunno in situazione di handicap. Descrive gli interventi educativi e didattici destinati all'alunno, definendo obiettivi, metodi e criteri di valutazione. È parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe e contiene: finalità e obiettivi didattici e in particolare gli obiettivi educativi, di socializzazione e gli obiettivi di apprendimento riferiti alle diverse aree, perseguibili nell'anno anche in relazione alla programmazione di classe; gli itinerari di lavoro (le attività specifiche); i metodi, i materiali, i sussidi e tecnologie con cui organizzare la proposta, compresa l'organizzazione delle risorse (orari e organizzazione delle attività); i criteri e i metodi di valutazione; le forme di integrazione tra scuola ed extra-scuola.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Insegnanti di sostegno, insegnanti curricolari, genitori e i responsabili dell'equipe multidisciplinare.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

Scuola e famiglia, due grandi sistemi, entrambi influenti sull'educazione degli alunni. Nell'incontro tra i due sistemi educativi, proposti al bambino, rispettivamente rappresentati dalla scuola e dalla famiglia, diventa possibile delineare le reciproche aspettative. L'insegnante può conoscere meglio gli alunni soprattutto se ha la possibilità di confrontarsi con i loro genitori. Quindi tra insegnanti e genitori deve potersi sviluppare un vero patto che consenta ad entrambi di conoscere i percorsi a scuola e a casa dei ragazzi, tanto da poter costruire insieme il loro futuro. È indispensabile che i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia si realizzino in una logica di supporto alla stessa in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità. Una serie di adempimenti, quali la formulazione e la verifica del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) e del P.E.I. previsti dalla legge 104/92, richiedono la partecipazione delle rispettive famiglie.



Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Partecipazione a GLI

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Rapporti con famiglie

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Tutoraggio alunni

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva



Assistenti alla
comunicazione

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Assistenti alla
comunicazione

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione
multidisciplinare

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto
individuale

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

Verrà effettuata attraverso l'osservazione diretta, oggettiva e sistematica. Relativa a: progressi ottenuti rispetto ai livelli di partenza.

Continuità e strategie di orientamento formativo e



laborativo

La continuità didattica tra i diversi ordini di scuola è un requisito essenziale per un'azione educativa attenta ai bisogni degli alunni che si concretizza nella scuola come luogo di incontro e di crescita di persone, è pertanto uno dei pilastri del processo educativo. Continuità significa considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo progressivo che valorizzi le competenze acquisite e insieme riconosca la specificità di ciascuna scuola. Il passaggio da una scuola all'altra rappresenta, per l'alunno, un momento estremamente delicato attorno al quale si concentrano fantasie, interrogativi e timori. La scuola primaria, ad esempio, deve raccordarsi con la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria di primo grado per coordinare i percorsi degli anni-ponte attraverso una condivisione di obiettivi, itinerari e strumenti di osservazione e verifica. La continuità educativa e didattica per gli alunni e gli studenti con disabilità certificata è garantita dal personale della scuola, dal piano di inclusione e dal progetto educativo individualizzato. Garantire la continuità didattica salvaguardando e tutelando il diritto degli studenti.



Piano per la didattica digitale integrata

Seppur cessati gli obblighi di attivazione DDI in caso di positività di alunni e/o docenti, il Collegio dei docenti ha stabilito di deliberare il ricorso alla DDI in caso di assenze di alunni, debitamente certificate e motivate, che superino i 15 giorni di allontanamento dalla scuola fino a 60 giorni.

Nell'ottica dell'ottimizzazione delle esperienze si è ritenuto di non disperdere quanto di buono ci ha insegnato l'esperienza maturata durante il periodo emergenziale.

Allegati:

REVISIONE REGOLAMENTO DDI.pdf



Aspetti generali

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

La Segreteria è ordinata in tre aree:

- AREA DIDATTICA: Gestione Alunni e Servizi diversi
- AREA PERSONALE: Amministrazione del personale e servizi diversi.
- AREA AMMINISTRATIVO-CONTABILE: Gestione Patrimoniale, contabilità e servizi diversi.

I servizi e i compiti delle tre aree sono assegnati agli assistenti amministrativi e al D.S.G.A.

Presso l'ingresso dell'istituto e l'ufficio di Presidenza e di Segreteria sono presenti collaboratori scolastici, appositamente incaricati, per fornire all'utenza le prime informazioni per la fruizione dei servizi.

Il personale amministrativo e ausiliario assolve alle funzioni amministrative, contabili, gestionali, patrimoniali, strumentali, operative e di sorveglianza connesse all'attività dell'Istituto, in rapporto di collaborazione con il Capo d'Istituto e con il personale docente, sulla base del principio generale dell'unità dei servizi amministrativi e generali e delle esigenze di gestione.

L'Istituto ispira la propria attività ai principi di obiettività e imparzialità, garantendo celerità delle procedure, efficienza, efficacia ed economicità del servizio.

L'Istituto assicura la trasparenza, l'informatizzazione dei servizi in relazione alle attrezzature di cui è dotata, disciplinando i tempi di attesa da parte dell'utenza con adeguato e flessibile orario degli uffici.



L'Istituto, durante l'orario d'ufficio e di apertura al pubblico, darà risposta all'utente fornendo notizie ed informazioni sul funzionamento dell'istituto, sugli orari di ricevimento, sulle scadenze riguardanti tematiche dell'utenza e, in ogni caso, informazioni sugli alunni richieste da parte dei genitori. La persona che richiede informazioni è tenuta, in via preliminare, a qualificarsi con le proprie generalità e, se richiesto, a fornire il proprio numero di telefono per le eventuali verifiche.

Il Regolamento d'Istituto è consultabile nel sito della scuola www.icmanzoniadr.edu.it

Erogazione dei servizi

o Iscrizione alunni

Le iscrizioni degli alunni verranno effettuate on line, direttamente dalle famiglie ed eventuale supporto della segreteria, nel periodo prescritto -entro il mese di Febbraio- previo apposito avviso distribuito tra gli alunni e inserito nel sito della scuola.

Scheda personale degli alunni

I documenti di valutazione degli alunni -scheda personale- sono consegnati direttamente dal Capo d'Istituto o dai docenti incaricati entro cinque giorni dal termine delle operazioni trimestrali o quadrimestrali e generali di scrutinio.

Certificati di studio e di servizio

Il rilascio dei certificati è effettuato durante il normale orario di apertura della Segreteria al pubblico - in orario antimeridiano o pomeridiano - entro il tempo



massimo di tre giorni lavorativi per quelli di iscrizione e di frequenza, e di cinque giorni per quelli recanti la votazione e/o i giudizi.

Gli attestati e i documenti sostitutivi del Diploma sono consegnati «a vista» a partire dal terzo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione dei risultati finali.

Servizi generali

Ai servizi generali sono destinati i collaboratori scolastici, ai quali sono assegnati i seguenti compiti e servizi:

Rapporti con gli alunni

Sorveglianza degli alunni nelle aule, laboratori, spazi comuni e in occasione di momentanea assenza dell'insegnante.

Concorso in accompagnamento degli alunni in occasione del loro trasferimento dai locali scolastici ad altre sedi anche non scolastiche, palestre, laboratori, ivi comprese le visite guidate ed i viaggi d'istruzione.

Ausilio materiale agli alunni portatori di handicap.

Sorveglianza generica dei locali

Apertura e chiusura dei locali scolastici; alunni e pubblico - portineria.

Pulizia di carattere materiale

Pulizia locali scolastici, spazi coperti e arredi e relative pulizie con l'ausilio di mezzi meccanici.



Particolari interventi non scolastici

Piccola manutenzione dei beni.

Supporto amministrativo didattico

Duplicazione di atti; Approntamento sussidi didattici; Assistenza docenti; Assistenza progetti (POF).

Servizi di mensa.

- Servizi esterni

Ufficio Postale, Banca etc.

- Attività e progetti

Attività di educazione fisica e attività sportiva; laboratori pomeridiani e progetti vari; Rientri pomeridiani.

PIANO FORMAZIONE TRIENNIO 2022-25

La legge 107/2015, al comma 124, definisce la formazione in servizio del personale docente come "Obbligatoria, permanente e strutturale".

"Le attività di formazione – continua il comma 124 - sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria".



L'attività di formazione in servizio dovrà privilegiare le attività interne all'Istituto nonché l'aggiornamento sulla metodologia dell'inclusione; pertanto si prevedrà un Piano di formazione finalizzato al miglioramento:

- della professionalità teorico-metodologico-didattica dei docenti;
- delle competenze del Dsga e del personale ATA;
- delle competenze digitali di tutto il personale scolastico.

Oltre alle attività d'Istituto, tuttavia, è prevista la possibilità di svolgere attività individuali di formazione scelte liberamente, ma in piena aderenza ai riferimenti nazionali, al RAV, al Piano di Miglioramento e alle necessità formative individuate per questa Istituzione Scolastica.

Si riconosce e si incentiva la libera iniziativa dei docenti, da "ricondere comunque a una dimensione professionale utili ad arricchire le competenze degli insegnanti e quindi la qualità dell'insegnamento", come precisato dalla nota MIUR prot. n. 35 del 07/01/2016, ***Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale***, con cui il Ministero veniva a prospettare, quali attori della formazione, il MIUR in tutte le sue articolazioni territoriali, le scuole e le loro reti.

Il collegio dei docenti ha espresso la propria opinione riguardo gli ambiti formativi che ritiene necessario approfondire:

1. Strategie didattiche



2. Gestione delle classi e problematiche relazionali
3. Sviluppo della cultura digitale
4. Scuole Infanzia, due tematiche: psicomotricità e modello Reggio children.

1. Strategie didattiche

All'interno della prima direttrice, verranno proposti corsi volti all'acquisizione di nuove strategie didattiche. L'utilizzo di tali modalità permetterà ai docenti di proporre agli alunni una didattica più coinvolgente e in grado di creare le condizioni affinché bambini e ragazzi maturino le Competenze trasversali definite a livello Europeo. All'interno di quest'ambito è nato anche il desiderio di conoscere e confrontarsi con modelli scolastici innovativi come spunto di riflessione sulle modalità didattiche in essere nell'Istituto.

Particolare attenzione sarà dedicata al tema dell'Inclusione scolastica.

2. Gestione delle classe e problematiche relazionali

Negli ultimi anni è emersa sempre più la necessità di potenziare le competenze comunicative e relazionali in modo da evitare i conflitti relazionali, da rendere la didattica più efficace e dunque migliorare il clima di insegnamento-apprendimento all'interno delle classi.

3. Sviluppo della cultura digitale

In continuità con le attività formative attivate nel triennio precedente, si continuerà con l'implementazione di competenze nell'utilizzo delle T.I.C.



(Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) sia per il personale docente che per il personale ATA.

Alcuni dei temi che potranno essere approfonditi saranno: la multimedialità in classe, l'utilizzo della piattaforma Google education e di ulteriori applicazioni e risorse in maniera da rendere la proposta scolastica sempre più coinvolgente e interattiva.

Per il personale ATA si procederà ad implementare le conoscenze informatiche per i collaboratori scolastici, mentre per gli assistenti amministrativi si curerà la formazione del personale su software specifici per le funzionalità della segreteria (passweb e similari).

4. 1. Scuole Infanzia, due tematiche: psicomotricità e modello Reggio Children

Particolare attenzione sarà dedicata alla scuola dell'Infanzia, per la quale si attiveranno due percorsi di formazione: uno sulla psicomotricità ed uno sul modello "atelieristico" delle scuole di Reggio.

La prima formazione avverrà in situazione, ovvero direttamente in sezione con insegnanti e alunni; la seconda prevede una modalità blended (in presenza e a distanza).



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Trimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS

Collaborazione gestionale del Collegio dei docenti e dei Consigli di Interclasse-Classe (istruzione degli atti, coordinamento dei lavori - informazione - comunicazione), raccolta dati e documentazione; • Sostituire il DS in sua assenza, e rappresentarlo, su delega, nelle riunioni degli OOCC; • Firmare in luogo del DS documenti e atti con l'eccezione di quelli non delegabili; • Aggiornare modulistica e modelli relativi a programmazione didattica, Consigli di Interclasse, con raccolta e archiviazione; • Collaborare con il Dirigente nella stesura: a) dell'OdG del Collegio Docenti, delle Riunioni di Dipartimento, dei Consigli di Classe, Interclasse, Intersezione; b) delle circolari e del verbale del Collegio dei Docenti La S.V. si occuperà inoltre di:

- Tenere regolari contatti telematici e telefonici con il DS; • Presidiare il Plesso della scuola Secondaria di I grado di Alessandria e ricevere docenti e famiglie; • Operare il necessario raccordo all'interno dell'Istituzione Scolastica coordinandosi con i fiduciari di plesso degli altri paesi e degli altri ordini e gradi; • Operare il necessario raccordo fra INVALSI e docente

2



referente per l'organizzazione delle prove e la diffusione dei risultati nella scuola primaria; • Esercitare azione di sorveglianza del rispetto, da parte degli studenti e delle famiglie, dei regolamenti; • Registrare il ripetersi di azioni scorrette per gli eventuali provvedimenti disciplinari; • Monitorare le presenze dei Docenti attraverso il Registro elettronico; • Sostituire i Docenti assenti avendo cura di non lasciare classi o alunni privi di vigilanza; • Provvedere alla gestione delle classi della scuola e della vigilanza in caso di sciopero; • Elaborare il piano di vigilanza della scuola e controllarne l'esecuzione; • Gestire il recupero dei permessi brevi del personale Docente; • In occasione dei Consigli di Interclasse e delle Riunioni di Dipartimento predisporre i registri dei verbali, i fogli firme e controllare che i segretari abbiano redatto correttamente e compiutamente il verbale di loro competenza; • Raccogliere le programmazioni annuali e le relazioni finali comprensive dei programmi svolti; • Predisporre, distribuire e raccogliere a fine anno le schede per la dichiarazione delle attività svolte; • Controllare il flusso di comunicazioni in entrata e in uscita, evidenziando i documenti di rilievo per l'attività di Presidenza.

Funzione strumentale

Dovrà relazionare ai colleghi dei docenti previsti per la metà e la fine dell'anno scolastico sullo svolgimento della funzione e presentare una documentazione finale di attestazione del regolare e completo svolgimento della funzione; • dare la propria disponibilità a frequentare specifiche iniziative di formazione in servizio; • dare la propria disponibilità a permanere nella

5



scuola per tutta la durata dell'incarico; • dare la propria disponibilità a garantire un monte-ore corrispondente minimo a n. 50/100 ore per svolgere i compiti specifici correlati alla Funzione; • dare la propria disponibilità a garantire incontri mensili con i responsabili delle altre Funzioni Strumentali, i Collaboratori e il Dirigente Scolastico, per assicurare la coerenza e l'unitarietà della proposta formativa correlata al P.O.F.; • dare la propria disponibilità a rendere conto dei processi e dei prodotti, mediante una verifica scritta quadrimestrale, da effettuarsi all'interno del Collegio dei Docenti; • dare la propria disponibilità a presentare , al Dirigente Scolastico e al Collegio dei Docenti, una relazione finale, in sede di verifica del P.O.F. a conclusione dell'anno scolastico/con l'indicazione del regolare svolgimento dell'incarico per una valutazione del coordinamento in funzione di: prodotti, processi attivati e autovalutazione/autoanalisi complessiva d'Istituto; • predisporre fogli firme per docenti, qualora si renda necessario, e preparare le circolari relative alle proprie funzioni; • dare la propria disponibilità a fornire ai colleghi, sussidi e supporto per la realizzazione dei progetti correlati alla F.S. assegnata.

Capodipartimento

I capo dipartimento si occupano di dirigere le riunioni relative all'area disciplinare assegnatagli e di illustrare ai nuovi docenti il curriculum verticale redatto nel presente anno ed i modelli di progettazione delle Unità di Apprendimento. Di coordinare la preparazione e la somministrazione delle prove strutturate

3



comuni per classi parallele. Devono occuparsi del coordinamento dell'adozione dei libri di testo, avendo cura che i plessi dei tre paesi facciano scelte quanto più possibile comuni.

Responsabile di plesso

Presidenza dei consigli di intersezione e di classe in assenza del Dirigente Scolastico; - Partecipazione alle riunioni con personale amministrativo ed ausiliario, ove necessario, relativamente al coordinamento delle attività scolastiche; - Provvede alla messa a punto dell'orario scolastico del plesso; - Comunicazione al dirigente delle problematiche del plesso; - Durante il proprio orario di servizio, gestione delle emergenze relative a: - assenze improvvise o ritardi del personale docente, attraverso la riorganizzazione del servizio (assegnazione di alunni in altre classi, utilizzazione risorse presenti...); - strutture, condizioni igieniche e ambientali; - mensa (ove prevista); - Organizzazione dell'utilizzo degli spazi comuni; - 9 Diffonde con tempestività le comunicazioni del DS e dell'amministrazione; - Raccoglie e vaglia adesioni a iniziative generali, in collaborazione con i coordinatori di classe; - Mantiene i contatti con i referenti di commissione; - Mantiene i contatti con l'Amministrazione comunale su delega del Dirigente scolastico; - Riferisce sistematicamente al DS circa l'andamento del plesso. Oltre che nell'ambito organizzativo, al referente di plesso spetta un ruolo importante anche nell'ambito relazionale per quanto riguarda i rapporti con i colleghi, con gli studenti e con le loro famiglie. Con i colleghi e con il personale in servizio ha l'importante compito di: -essere punto di riferimento organizzativo,



riferire comunicazioni, informazioni e/o chiarimenti avuti dal Dirigente o da altri referenti. Con gli alunni la sua figura deve: - rappresentare il Dirigente scolastico in veste di responsabile di norme e regole ufficiali di funzionamento della scuola - raccogliere, vagliare adesioni ad iniziative generali. Con le famiglie ha il dovere di: - disporre che i genitori accedano ai locali scolastici nelle modalità e nei tempi previsti dai regolamenti interni all'Istituto e dall'organizzazione dei docenti in caso di convocazioni. Con persone esterne alla scuola ha il compito di: accogliere ed accompagnare personale, delle scuole del territorio, dell'ASL, del Comune, in visita nel plesso; - avvisare la Segreteria circa il cambio di orario di entrata / uscita degli alunni, in occasione di scioperi/assemblee sindacali, previo accordo con il Dirigente; - controllare che le persone esterne abbiano un regolare permesso della Direzione per poter accedere ai locali scolastici; - essere punto di riferimento nel plesso per iniziative didattico-educative promosse dagli Enti locali. IMPEGNO DI LAVORO: Effettuazione prioritaria del servizio di insegnamento e delle attività connesse con la funzione docente; - Svolgimento dei compiti nell'orario concordato preventivamente, con possibile articolazione flessibile in relazione alle esigenze di servizio.

Responsabile di laboratorio

responsabili di laboratorio cureranno ogni adempimento connesso all'affidamento della custodia dei beni ed avranno cura di redigere un elenco analitico dei beni presenti nei laboratori a loro affidati. Il docente sub consegnatario assume la responsabilità della vigilanza e della

11



custodia dei beni ricevuti e dell'eventuale consegna a colleghi che ne facciano richiesta. I beni non dovranno subire modifiche di alcun tipo nell'ubicazione e, in caso di strumentazione ad uso mobile (es. telecamere), il docente sub consegnatario si impegna a riportarla, dopo ciascun uso, nel locale che risulta indicato quale ubicazione del bene sia nell'elenco allegato al presente atto che nel registro di inventario. In caso di trasferimento o di cessazione dal servizio per qualsiasi motivazione, il docente sub consegnatario si impegna a riconsegnare i beni al DSGA consegnatario.

Animatore digitale

L'Animatore deve coordinare la diffusione dell'innovazione a scuola e le attività del PNSD previste nel piano nel Piano triennale dell'offerta formativa della propria scuola. Si tratta, quindi, di una figura di sistema e non un semplice supporto tecnico. I tre punti principali del suo lavoro sono: Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi; Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa; Creazione di soluzioni

1



innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure. L'animatore si trova a collaborare con l'intero staff della scuola e in particolare con gruppi di lavoro, operatori della scuola, dirigente, DSGA, soggetti rilevanti, anche esterni alla scuola, che possono contribuire alla realizzazione degli obiettivi del PNSD. Può, e dovrebbe, inoltre, coordinarsi con altri animatori digitali sul territorio, per la creazione di gruppi di lavoro specifici.

Team digitale

Il team per l'innovazione tecnologica supporterà l'animatore digitale e accompagnerà adeguatamente l'innovazione didattica nella scuola con il compito di favorire il processo di digitalizzazione, nonché quello di diffondere politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno al Piano nazionale per la scuola digitale sul territorio, nonché attraverso la creazione di gruppi di lavoro e il coinvolgimento di tutto il personale della scuola. L'animatore digitale e il team per l'innovazione tecnologica dovranno essere promotori, nell'ambito della propria istituzione scolastica o in raccordo con altre scuole, delle seguenti azioni: • Realizzazione di ambienti di apprendimento per la didattica

13



digitale integrata; • Laboratori per la creatività e l'imprenditorialità; • Biblioteche scolastiche come ambienti mediali; • Ammodernamento del sito internet della scuola, anche attraverso l'inserimento in evidenza delle priorità del PNSD; • Sicurezza dei dati e privacy; • Sperimentazione di nuove soluzioni digitali hardware e software; • Orientamento per le carriere digitali; • Cittadinanza digitale; • Educazione ai media e ai social network; • E-Safety; • Qualità dell'informazione, copyright e privacy; • Azioni per colmare il divario digitale; • Costruzione del curriculum digitale; • Sviluppo del pensiero computazionale e introduzione al coding; • Robotica educativa; • Aggiornare il curriculum di tecnologia; • Making, creatività e manualità; • Risorse educative aperte (OER) e costruzione di contenuti digitali; • Collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca; • Ricerca, selezione, organizzazione di informazioni; • Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione; • Scenari e processi didattici per l'integrazione del mobile, gli ambienti digitali e l'uso di dispositivi individuali a scuola (BYOD); • Modelli di lavoro in team e di coinvolgimento della comunità (famiglie, associazioni, ecc.); • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali; • Documentazione e gallery del pnsd.

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia



Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
---	---------------------	-----------------

A028 - MATEMATICA E SCIENZE	I collaboratore del DS Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Organizzazione	1
-----------------------------	--	---

A049 - SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	Attività di consolidamento e/o potenziamento disciplinare. Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento	1
--	--	---

AA25 - LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (FRANCESE)	Attività di consolidamento e/o potenziamento disciplinare. Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento	1
---	--	---



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Il DSGA svolge funzioni di coordinamento e promozione delle attività di competenza del personale ATA, nonché di verifica dei risultati conseguiti, nel rispetto delle direttive impartite e degli obiettivi assegnati. Il DSGA vigila costantemente sul regolare svolgimento delle funzioni e attività svolte dal personale ATA, al fine di assicurare l'unitarietà della gestione dei servizi amministrativi e generali della scuola in coerenza e in funzione delle finalità e degli obiettivi dell'istituzione scolastica. Deve riferire tempestivamente al Dirigente ogni fatto che possa configurare irregolarità, illecito o infrazione disciplinare. Dovrà garantire assidua vigilanza affinché:

- Tutti gli assistenti amministrativi incaricati riferiscano con tempestività al DS e al DSGA eventuali difficoltà a completare una pratica nel tempo stabilito in modo che siano assunte le più idonee decisioni organizzative;
- Gli assistenti segnalino tempestivamente eventuali disfunzioni delle attrezzature d'ufficio, in particolare quelle informatiche, per la richiesta di intervento di manutenzione, evitando che terzi non autorizzati mettano mano ai computer e alle loro configurazioni;
- Siano inoltrate entro i termini temporali previsti dalla normativa le pratiche che comportano rilevanti sanzioni (es. denuncia infortuni; comunicazione assunzioni ecc);
- la S.V. (o suo sostituto, in caso di Sua assenza), prima della scadenza del termine, assicurerà il Dirigente dell'avvenuto inoltro della pratica: si raccomanda – in merito – particolare cura, attenzione, vigilanza;
- Siano sottoposte alla firma del DS con adeguato anticipo le pratiche



d'ufficio, che la S.V. preventivamente avrà controllato. Il DSGA è individuato quale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento relativo al singolo procedimento inerente l'unità organizzativa cui è preposto nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale ai sensi dell'art. 5, c. 1, della legge 241/1990, nonché dell'art. 10, c. 1, del D.M. 190/1995. Il DSGA è individuato quale responsabile del trattamento dei dati personali, ai sensi del nuovo GDPR sulla privacy. 2) Gestione del personale ATA Segreteria A. Definizione delle modalità di sostituzione del DSGA in caso di assenza B. Organizzazione della proposta del piano annuale delle attività. Chiara definizione dei subentri in caso di assenza del responsabile di attività, comprensivo di organizzazione dell'orario di servizio dei dipendenti con i seguenti vincoli: • Necessità di non ricorrere a straordinari pagati • Autorizzazione nominale per le ore eccedenti del personale da parte del direttore solo in caso di effettiva necessità • Uso della flessibilità. C. Organizzazione dell'orario di funzionamento dell'ufficio con i seguenti vincoli: D. Apertura adeguata per le gestioni delle supplenze e delle coperture E. Definizione dei tempi delle attività di attribuzione delle supplenze e delle coperture F. Apertura dell'ufficio durante lo svolgimento di attività didattica. G. Organizzazione dell'orario di ricevimento del pubblico in modo da facilitare l'ingresso all'ufficio. H. Garanzia di collegamento quotidiano al sito ministeriale, al sito dell'ufficio scolastico regionale di Palermo e provinciale di Agrigento, alla casella di posta elettronica. I. Vigilanza sul rispetto delle norme previste dal Protocollo Sicurezza; raccolta differenziata dei rifiuti speciali (toner, cartuccia stampanti). • Salvataggio dei dati elettronici in forma periodica sia del server che dei computer client. J. Organizzazione dei turni di ferie in modo che il servizio sia assicurato in tutti i periodi previsti con almeno 2 persone in servizio. K. Organizzazione dei servizi minimi in caso di sciopero come da contrattazione decentrata di istituto. L. Controllo assenze per malattia del personale ATA tramite invio della visita



fiscale a: • Personale assente da più di 1 giorno • Prosecuzione delle assenze • Assenze contigue a periodi di sospensione delle attività didattiche e/o festività. M. Verifica dell'adempimento dell'obbligo scolastico (al momento delle iscrizioni, durante l'anno, nel caso di bambini nomadi o stranieri). N. Rispetto delle scadenze amministrative date dall'esterno O. Organizzazione e valutazione (sulla base di indicatori preventivamente stabiliti) delle capacità e delle prestazioni del personale ATA rispetto a: • Individuazione delle priorità • Adempimento di un compito • Raccolta documentazione utile allo svolgimento di un compito • Sistematicità nell'espletamento del compito • Monitoraggio della pratica in itinere • Passaggio delle informazioni ai colleghi (soprattutto in caso di eventuali assenze) • Correttezza ed omogeneità dell'informazione all'utenza • Modalità di rapporto con l'utenza • Rispetto delle scadenze.

Ufficio protocollo

Gli assistenti amministrativi si occupano di protocollare i documenti in entrata ed in uscita secondo le indicazioni fornite dal ds. Dall'entrata in vigore del protocollo digitale, tutti gli assistenti amministrativi sono abilitati alla protocollazione. I compiti da svolgere sono: - Protocollo informatico - Titolare ed archiviazione atti - Affrancatura e spedizione posta - Trasmissione bollette ENEL e TELECOM - Comunicazioni giuridiche su personale a enti vari - Rilascio certificati di servizio personale a T.D e T.I. - Richiesta e trasmissione documenti personale docente e ATA a tempo indeterminato - Corrispondenza attinente al mansionario, divulgazione circolari e posta - Elezioni organi collegiali - Registrazione assenze personale docente e ATA a tempo indeterminato ed emissione relativi decreti, tenuta registri assenze, richiesta visite fiscali.

Ufficio per la didattica

- Organizzazione turni di servizio pomeridiano per i collaboratori scolastici di tutti i plessi - Corrispondenza attinente al mansionario, divulgazione circolari e posta - Iscrizione alunni - tenuta registri (assenze, certificati, generale,ecc...) - Pratiche



alunni diversamente abili - Compilazione diplomi - tenuta registro e rilascio diplomi - Rilascio certificati alunni - Esami di idoneità/licenza media - preparazione del materiale - Richiesta e trasmissione fascicoli alunni, nulla osta - Gestione corrispondenza con le famiglie - Gestione statistiche e monitoraggi relativi ad alunni - Libri di testo - Visite guidate e viaggi di istruzione - Gestione buono libri - rapporti con gli EE.LL. - Mensa scolastica - Assicurazione alunni e personale - Infortuni alunni - Gestioni Circolari interne e per i plessi - Convocazione OO.CC. - RSU.

Ufficio per il personale A.T.D.

- Registrazione assenza, ore eccedenti, permessi, recuperi e straordinari - Tenuta/trasmissione fascicoli personale docente e ATA a tempo determinato - Richiesta e trasmissione documenti personale docente e ATA a tempo determinato Gli uffici preposti alle pratiche inerenti il personale della scuola si occupano di: - Richiesta piccoli prestiti e mutui INPDAP - Comunicazioni giuridiche su personale a enti vari - Inserimento dati organico al SIDI - Organico di diritto e di fatto - Inserimento informatico contratti di lavoro a tempo determinato per la D. P. T. - Gestione inventario e magazzino - Carico e scarico materiale - Consegna sussidi didattici - Gestione registri facile consumo - Corrispondenza attinente al mansionario, divulgazione circolari e posta - Trasmissione dati via intranet e SIDI - Elaborazione modelli TFR ed invio telematico - Trasmissione dati via intranet e SIDI (trasferimenti, pensionamenti) - Individuazione personale destinatario supplenze anche con procedure informatiche - Comunicazione scioperi - Liquidazione compensi accessori al personale docente e ATA - Domande di pensione e relativa documentazione - Dichiarazione modello 770 - dichiarazione IRAP - conguaglio fiscale e contributivo, modelli INPS,UNIEMENS e relativa trasmissione telematica - Pratiche relative a ricostruzione di carriera - Dichiarazione dei servizi - Riscatti servizi pre-ruolo ai fini della pensione e buonuscita - Compilazione Modelli PA04 - Pratiche assegno per nucleo



familiare e detrazioni - Gestione domande fuori graduatoria docenti e ATA - Gestione domande di supplenza e compilazione relative graduatorie - Individuazione personale destinatario supplenze anche con procedure informatiche - Comunicazione scioperi - Progetti POF.

Ufficio personale a t.i.

- Gestione dei fascicoli del personale a tempo indeterminato - Registrazione assenze, ore eccedenti, permessi, recuperi e straordinari - Tenuta/trasmissione fascicoli personale docente e ATA a tempo indeterminato - Richiesta e trasmissione documenti personale docente e ATA a tempo indeterminato.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online <https://web.spaggiari.eu/home/app/default/login.php?ch=scuola>

Pagelle on line <https://web.spaggiari.eu/home/app/default/login.php?ch=scuola>

Modulistica da sito scolastico <https://www.icmanzoniadr.edu.it>

Protocollo digitale <https://www.portaleargo.it>



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: AREE INTERNE

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Recepire i finanziamenti previsti dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne della Sicilia

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Capofila rete di scopo

Denominazione della rete: RETE DI AMBITO N.3

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole



Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Denominazione della rete: RETE INSIEME

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività amministrative

Risorse condivise

- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

Lo scopo della rete insieme è quello di fare economia di scala; la rete ha portato avanti insieme affidamento di servizi per acquisto di materiali, per convenzioni di cassa con Istituti cassieri o similari. L'I.C. "A. Manzoni" è partner della rete, mentre la scuola capofila è l'I.C. "Vitaliano Brancati" di Favara.

Denominazione della rete: PRATICHE DIALOGICHE



Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

Le scuole della rete, di cui l'I.C. A. Manzoni è co-fondatrice, hanno individuato nelle pratiche dialogiche, così come proposto dalla Università di Pisa e da Dialogical Practice Coaching and Mindfulness (DPC&M), l'approccio adeguato ed efficace per affrontare anche i temi divisivi, altrimenti detti diabolici, dell'emergenza educativa: il senso di essere "scuola", la riscoperta dei valori come pratica educativa, la rigenerazione dell'alleanza educativa la dispersione scolastica, l'impianto didattico-metodologico, la cura degli ambienti "arricchiti", i processi valutativi. Questa proposta si fonda:

- nel lungo e generativo percorso delle buone pratiche che l'I.C. A. Manzoni ha fin qui promosso e già realizzato negli anni;
- una visione sistemica relazionale della complessità;
- sulla consapevolezza che promuovere un'alleanza educativa democratica ed inclusiva, che veda insieme tutte le componenti della comunità scolastica, le reti sociali e governance locali, uniti nel comune inter-essere per la costruzione di una comunità educante, sia la via maestra per affrontare i problemi di cui sopra.



Un'alleanza fondata sulle relazioni, sul dialogo, sull'arte di fare e di ricevere domande, sulle narrazioni individuali e collettive, sul riconoscimento e lo sviluppo delle competenze trasversali praticate nel quotidiano, oltre le life skills, e delle capability.

Denominazione della rete: PICCOLE SCUOLE

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Enti di ricerca

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

La rete nazionale di Piccole Scuole che si è creata ha permesso, nel corso degli anni, di superare l'isolamento, di collegare classi con pochi alunni e di sviluppare percorsi formativi basati sull'uso delle tecnologie e della collaborazione a distanza.

I caratteri originali delle scuole piccole sono particolarmente utili per un'accelerazione dei processi di innovazione che sono in corso in tutte le scuole della rete delle Avanguardie Educative. Le piccole scuole tradizionalmente rinsaldano e conservano i propri tratti distintivi culturali e storici divenendo grandi comunità di memoria. Il loro rapporto con l'ambiente naturale, sociale e culturale può rappresentare una risorsa dalle forti potenzialità innovative nel momento in cui lega l'apprendimento alla realtà



valorizzandola nel rispetto delle vocazioni territoriali. Anche il numero ridotto degli studenti rappresenta certamente un elemento di “vantaggio” per l’avvio di innovazioni curriculari che permettano un’organizzazione più flessibile dei percorsi di apprendimento.



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Corso Pratiche dialogiche

L'I.C. Manzoni ha scelto di praticare la dialogicità in tutte le sue dimensioni relazionali: personali, collettive, didattico-metodologiche e organizzative. Le pratiche dialogiche sono integrate dalla pratica della mindfulness relazionale e dall'acquisire un "atteggiamento da coach". Il programma focalizza l'attenzione, i suoi sforzi e le sue energie sulla costruzione dell'alleanza educativa tra scuola-studenti-famiglie-territorio come opportunità di Ben- Essere per tutti e per ciascuno. Ri-generare l'alleanza educativa come speranza ragionevole di futuro. Costruire una nuova alleanza, con la partecipazione diretta degli alunne/i e delle famiglie, costituisce la base per un progressivo miglioramento delle relazioni intergenerazionali e, soprattutto, permette di affrontare insieme le sfide epocali che il XXI secolo ci pone. La co-costruzione di una visione condivisa a partire dai valori riconosciuti e praticati, la co-partecipazione nella costruzione del PTOF, del Patto di Corresponsabilità inteso come assunzione consapevole e responsabile del processo educativo di apprendimento-insegnamento da parte di tutti e di ciascuno. Gli attori protagonisti di questo processo non possono essere che tutti i componenti della comunità educante a partire dal Dirigente e dal suo Staff allargato, dai coordinatori di classe, dai docenti, dal personale non docente, dagli studenti e dalle loro famiglie e, infine dai rappresentanti del territorio: istituzioni, associazioni, pubblico e privato. Quali fenomeni al centro della didattica del presente-futuro? Capacità critica, comunicazione, collaborazione, creatività, cambiamento e dialogo. Si tratta di sostenere le conoscenze tecniche disciplinari specifiche sviluppando le abilità utili alla vita, che possiamo definire competenze trasversali, come strumenti per distinguere il grano dal loglio. La consapevolezza, l'interdipendenza, la connectedness, così come la discontinuità, l'incertezza, l'impermanenza saranno ancor più caratteristiche della realtà futura, la cui unica certezza ineludibile sarà il continuo e repentino cambiamento. Infatti il problema più urgente che si trovano ad affrontare i sistemi educativi è relazionale. Come dice Rovelli: "Non sono le cose che possono entrare in relazione, ma sono le relazioni che danno origine alle cose. Gli eventi della natura sono sempre delle interazioni. Tutti gli eventi di un sistema occorrono a un altro sistema". Impegniamoci a co-costruire il presente-futuro insieme!

Collegamento con le priorità

Didattica per competenze, innovazione metodologica e



del PNF docenti	competenze di base
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Workshop
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Corso Psicomotricità per la scuola dell'Infanzia

Progetto di Psicomotricità funzionale per la scuola dell'Infanzia FINALITA' La pratica psicomotoria è finalizzata ad accogliere e rispondere ai bisogni del bambino, offrendogli uno spazio di libera espressione attraverso il movimento, per aiutarlo, nel rispetto dei suoi tempi e delle sue caratteristiche uniche, nel suo naturale percorso evolutivo, oppure in situazioni di difficoltà. Tale pratica agevola lo sviluppo delle potenzialità espressive, creative, e comunicative, riferite sia all'ambito motorio sia a quello simbolico-cognitivo e affettivo-relazionale. La Psicomotricità, attraverso una dinamica di gioco, movimento e relazione, si pone come obiettivo di sostenere una crescita armoniosa e di accompagnare l'importante processo di strutturazione riguardante l'identità. OBIETTIVI: Promuovere nel bambino il piacere di muoversi, offrendogli la possibilità di vivere esperienze di espressività motoria con il proprio corpo. Sostenere la capacità del bambino di agire ed affermarsi nel mondo, facendogli maturare così sicurezza e fiducia in se stesso. Favorire la presa di coscienza del proprio corpo e delle sue possibilità attraverso il piacere senso-motorio. Favorire il passaggio dal gioco senso-motorio al gioco simbolico, dal piacere del movimento al piacere di pensare. Ripetere esperienze nella sala di psicomotricità favorisce, con il tempo, l'integrazione dei vissuti emotivi, la strutturazione dell'identità corporea ed il consolidamento dell'organizzazione del pensiero. Sviluppare la creatività, scoprendo la capacità di inventare e progettare. Offrire uno spazio di espressione, comunicazione e gioco che possa migliorare la capacità di socializzazione e cooperazione. Favorire l'evoluzione dei diversi canali comunicativi: gesto, voce, linguaggio, movimento, emozione, liberandoli dalle inibizioni. Agevolare nel bambino la possibilità di vivere e riconoscere i propri stati affettivi e quelli altrui, facilitando il controllo emotivo ed il contenimento



dell'aggressività. Individuare preventivamente eventuali forme di disagio precoce. METODO E CONTENUTI: Una seduta di psicomotricità è suddivisa in diversi momenti sottolineati anche dalla differenziazione degli spazi: - Accoglienza; - Gioco senso-motorio; - Gioco simbolico; - Rilassamento; - Rappresentazione.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Sicurezza nei luoghi di lavoro

Formazione generale h 8 e Formazione specifica h 4 art.20, comma 2, lett. H D. Lgs. n.81/2008

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Workshop
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola



Titolo attività di formazione: Corso di formazione "Reggio Children" per la scuola dell'Infanzia

Si tratta di un percorso di formazione sul modello "atelieristico" delle scuole di Reggio che prevede una modalità blended (in presenza e a distanza).

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Autonomia didattica e organizzativa

Destinatari

Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Modalità di lavoro

- Laboratori

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Potenziamento delle competenze digitali

Migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituzione scolastica. -Formazione base degli strumenti già presenti a scuola (Formatore: Animatore digitale; h 10) - Formazione avanzata. (Formatore esperto esterno h 10) - Formazione per un migliore uso degli ampliamenti digitali dei testi in adozione. Formazione alunni e insegnanti sul coding.



Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento

Destinatari

Gruppi di miglioramento

Modalità di lavoro

- Workshop
- Ricerca-azione

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola



Piano di formazione del personale ATA

SICUREZZA

Descrizione dell'attività di formazione	La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico-ambientali
---	--

Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
-------------	------------------------------------

Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Laboratori
--------------------	---

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola
---------------------------	--

PRIVACY ALLA LUCE DEL GDPR 679/16

Descrizione dell'attività di formazione	Il supporto tecnico all'attività didattica per la propria area di competenza
---	--

Destinatari	Personale Amministrativo
-------------	--------------------------

Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza
--------------------	--

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola
---------------------------	--

Obblighi di pubblicazione D. Lgs 33/13 e s.m.i.



Descrizione dell'attività di formazione	Obblighi di pubblicazione D. Lgs 33/13 alla luce delle indicazioni Anac
---	---

Destinatari	Personale Amministrativo
-------------	--------------------------

Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Formazione on line
--------------------	--

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito
---------------------------	--

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Usr per la Sicilia